



BANCA VALSABBINA

*Bilancio
Consolidato
al 31 dicembre
2011*

114° Esercizio



BANCA VALSABBINA

*Bilancio
Consolidato
al 31 dicembre
2011*

Banca Valsabbina Soc. Coop. per azioni
Capitale Sociale interamente versato al 31/12/2011
€ 107.390.481
Iscritta al Registro Imprese di Brescia e CCLAA
di Brescia - Rea n° 9187
Cod. Fisc. 00283510170 - P. Iva 00549950988
Sede Legale: Vestone (BS)
Direzione Generale: 25121 Brescia -
Via XXV Aprile, 8 Tel. 030 3723.1 - Fax 030 3723.430
www.lavalsabbina.it - info@lavalsabbina.it

Aderente al fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Fondata nel 1898

Indice

<i>Filiali e articolazione territoriale</i>	4
<hr/>	
<i>Relazione degli amministratori sulla gestione</i>	6
<hr/>	
<i>Schemi di bilancio</i>	16
<hr/>	
<i>Nota integrativa</i>	22
<hr/>	
<i>Relazione del Collegio Sindacale</i>	148
<hr/>	
<i>Relazione della Società di revisione</i>	150
<hr/>	

Filiali

Provincia di Brescia

ADRO
Tel. 030 7450915

AGNOSINE
Tel. 0365 896361

BAGOLINO
Tel. 0365 903221

PONTE CAFFARO
Tel. 0365 905025

BIONE
Tel. 0365 896988

BOTTICINO Mattina
Tel. 030 2691999

BOTTICINO Sera
Tel. 030 2191089

BRESCIA (San Polo)
Tel. 030 2319078

BRESCIA (Via Chiusure)
Tel. 030 3731903

BRESCIA (Via Corsica)
Tel. 030 2451095

BRESCIA (Via Milano)
Tel. 030 2403050

BRESCIA (Via Trento)
Tel. 030 390616

BRESCIA (Via XXV Aprile)
Tel. 030 3723.1

CALCINATO
Tel. 030 9964913

CALCINATELLO
Tel. 030 9964657

CARPENEDOLO
Tel. 030 9966419

CASTO
Tel. 0365 88124

CHIARI
Tel. 030 711923

CONCESIO
Tel. 030 2751041

DESENZANO (Fraz. Rivoltella)
Tel. 030 9119521

DESENZANO DEL GARDA
Tel. 030 9914510

ESENTA - Lonato / Castiglione D/S
Tel. 0376 638563

GAVARDO
Tel. 0365 34761

GHEDI
Tel. 030 9050246

GUSSAGO
Tel. 030 2774884

IDRO
Tel. 0365 823098

LENO
Tel. 030 9038422

LONATO DEL GARDA
Tel. 030 9131476

LUMEZZANE Pieve
Tel. 030 8971664

LUMEZZANE S. Sebastiano
Tel. 030 8920033

MANERBIO
Tel. 030 9938257

MARCHENO
Tel. 030 861761

MAZZANO
Tel. 030 2592899

MOLINETTO
Tel. 030 2121024

MONTICHIARI
Tel. 030 961555

MURA
Tel. 0365 88796

NAVE
Tel. 030 2532757

ODOLO
Tel. 0365 860203

ORZINUOVI
Tel. 030 942424

OSPITALETTO
Tel. 030 640455

PAITONE
Tel. 030 6898528

PALAZZOLO SULL'OGGIO
Tel. 030 733802



BANCA VALSABBINA



Provincia di Brescia

POLAVENO (Fraz. Gombio)
Tel. 030 84773

ROÈ VOLCIANO
Tel. 0365 599899

RONCADELLE
Tel. 030 2780862

ROVATO
Tel. 030 7731258

SABBIO CHIESE
Tel. 0365 895633

SALÒ
Tel. 0365 43430

SAREZZO (Zanano)
Tel. 030 8901450

VALLIO TERME
Tel. 0365 370230

VESTONE
Tel. 0365 829.1

Provincia di Trento

BONDONE (Fraz. Baitoni) (TN)
Tel. 0465 689106

LODRONE (TN)
Tel. 0465 685514

STORO (TN)
Tel. 0465 681500

Provincia di Verona

VERONA
Tel. 045 8266375

AFFI
Tel. 045 6269376

S. MARTINO BUON ALBERGO
Tel. 045 8780173

S. GIOVANNI LUPATOTO
Tel. 045 8779002

SAN BONIFACIO
Tel. 045 6101667

S.PIETRO IN CARIANO
Tel. 045 6831578

SAN PIETRO DI LEGNAGO
Tel. 0442 620417

Sportelli di Tesoreria

BOTTICINO (Fraz. San Gallo)
Tel. 030 2191241

MARCHENO (Fraz. Brozzo)
Tel. 030 8965031

PROVAGLIO VAL SABBIA
Tel. 0365 84041

Relazione degli amministratori sulla gestione

Signori Soci,

la nostra Banca, nella sua veste di Capogruppo del Gruppo bancario Banca Valsabbina - istituito a seguito dell'acquisizione del controllo del Credito Veronese S.p.A. perfezionata, previa autorizzazione della Banca d'Italia, in data 26 aprile 2011 - è tenuta per la prima volta alla redazione del bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato e i relativi prospetti sono stati predisposti in conformità ai principi contabili IAS/IFRS, ai relativi documenti interpretativi, agli schemi obbligatori previsti dalla Circolare Banca d'Italia n.262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 e successive modifiche ed integrazioni.

Il bilancio consolidato - corredato dalla presente Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, dalla Relazione del Collegio Sindacale e dalla Relazione della società di revisione - è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa.

Il bilancio consolidato rappresenta unitariamente la situazione patrimoniale e finanziaria ed i risultati economici al 31 dicembre 2011 della Capogruppo e delle società rientranti nell'area di consolidamento.

Per quanto non espressamente trattato qui di seguito, si rimanda alla Relazione sulla gestione individuale della Capogruppo Banca Valsabbina.

Il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2011 è stato sottoposto a revisione legale dei conti a cura della BDO SpA, in esecuzione della delibera dell'Assemblea dei soci del 9 aprile 2011, che ha attribuito l'incarico di revisione legale alla società stessa per gli esercizi dal 2011 al 2019.

La composizione del gruppo e l'area di consolidamento

Il Gruppo bancario Banca Valsabbina - iscritto all'Albo dei Gruppi bancari di cui all'art.64 del Testo Unico Bancario con Provvedimento della Banca d'Italia n.478537 del 3 giugno 2011 - comprende le seguenti società:

- Banca Valsabbina S.C.p.A., con sede in Vestone, Capogruppo;
- Credito Veronese S.p.A., con sede in Verona e Direzione Generale in San Giovanni Lupatoto (Verona), nella quale la Capogruppo detiene, al 31 dicembre 2011, una partecipazione del 76,49%;
- Valsabbina Real Estate S.r.l., con sede in Brescia, il cui capitale è interamente detenuto dalla Capogruppo.

Il Credito Veronese, costituito nel 2002 per iniziativa di un gruppo di imprenditori e professionisti locali, opera dal settembre 2003 come Banca di territorio a supporto dell'economia locale nella provincia di Verona; attualmente la struttura del Credito Veronese è composta da 7 sportelli e 42 dipendenti.

Come riferito nella relazione dello scorso anno, l'acquisizione del controllo del Credito Veronese ha costituito per la nostra Banca un importante passo nella realizzazione dei programmi di crescita nelle aree limitrofe a quella di insediamento tradizionale, per le seguenti valenze strategiche:

- la possibilità di proseguire per linee esterne il percorso di sviluppo delle dimensioni aziendali attraverso l'integrazione, in un'ottica di gruppo, di una rete di 7 sportelli che presentano già un positivo avviamento e interessanti potenzialità di crescita;

- la particolare contiguità del territorio di riferimento rispetto alla provincia di Brescia e la relativa minore pressione concorrenziale da parte delle banche di piccole e medie dimensioni, che costituiscono i principali competitors della Banca Valsabbina;

- la sostanziale analogia del modello di business di Banca locale, orientata prevalentemente alle famiglie e alle piccole e medie imprese, e la caratteristica del Credito Veronese di Banca rete a struttura centrale snella già appartenente ad un gruppo bancario.

L'acquisizione è giunta alla fine di un processo lungo e delicato, che ha coinvolto diversi attori e che si può riassumere nelle seguenti tappe:

- presentazione a Cassa di Risparmio di Ferrara dell'offerta non vincolante;
- incarico ad un advisor esterno di esaminare la situazione economico – patrimoniale del Credito Veronese;
- effettuazione della due diligence;
- esame e discussione, con l'assistenza di uno studio legale esterno, dei contenuti del contratto preliminare, subordinato all'approvazione della Banca d'Italia, sottoscritto il 20 dicembre 2010;
- redazione e presentazione alla Banca d'Italia della domanda di autorizzazione all'acquisto della partecipazione (autorizzazione pervenuta nel marzo 2011);
- definizione delle modalità tecniche per addivenire alla chiusura dell'operazione con il pagamento di un prezzo provvisorio di € 30.050 mila.

Al termine dell'attività di verifica svolta dal personale di Banca Valsabbina il prezzo definitivo per l'acquisto dalla Cassa di Risparmio di Ferrara di n. 260.857 azioni Credito Veronese, pari al 69,75% del capitale sociale, è stato fissato in € 29.044 mila.

A seguito dell'acquisto di ulteriori 25.210 azioni per € 2.602 mila da soci di minoranza, al 31 dicembre 2011 la Banca Valsabbina detiene n. 286.067 azioni pari al 76,49 % del Credito Veronese, iscritte nel bilancio della Capogruppo per € 31.646 mila. L'impairment test effettuato sulla base dei dati al 31 dicembre 2011 ha confermato la congruità di tale valore, come illustrato nella Nota integrativa.

Si precisa infine che la Capogruppo non detiene quote di partecipazione rilevanti comprese tra il 20% ed il 50% in altre società, né esercita un'influenza notevole su altri soggetti.

Con il metodo del consolidamento integrale il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla Capogruppo nelle società del Gruppo viene eliminato contro il relativo patrimonio netto, assumendo la totalità delle attività e passività, delle garanzie, degli impegni e conti d'ordine, nonché dei proventi e degli oneri delle società stesse.

Per quanto attiene le modalità di consolidamento, il bilancio consolidato è stato redatto consolidando linea per linea gli importi delle corrispondenti voci di bilancio al 31.12.2011, elidendo i rapporti infragruppo ed eliminando la voce partecipazioni con la quota di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, con le rettifiche illustrate nella Nota integrativa.

In base ai principi IAS gli effetti del consolidamento decorrono dalla data dell'acquisto della partecipazione, data dalla quale vengono acquisiti tutti i rischi e gli obblighi relativi alla partecipazione. Di conseguenza il risultato economico dei primi quattro mesi del Credito Veronese è stato imputato al patrimonio netto consolidato e non al conto economico.

Trattandosi del primo bilancio consolidato, i prospetti dell'attivo, del passivo e del conto economico non sono esposti con il confronto con i corrispondenti dati riferiti all'esercizio precedente.

Le linee strategiche

Le linee guida strategiche del Gruppo, già definite in occasione della elaborazione del progetto di acquisizione del controllo del Credito Veronese sottoposto all'autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, sono state opportunamente aggiornate nel corso del 2011 in vista della redazione del Piano strategico triennale del Gruppo, programmata per il corrente anno.

L'aggiornamento è avvenuto tenendo conto dell'evoluzione più recente dello scenario di riferimento, caratterizzato da elevate tensioni sul mercato dei debiti sovrani – che solo all'inizio del 2012 hanno manifestato segnali di miglioramento - da un progressivo rallentamento dei principali indicatori dell'economia nazionale, sino al profilarsi di una situazione di recessione nella seconda parte dell'anno, e da un assestamento dei tassi di riferimento su livelli più contenuti rispetto al 2011.

Allo stesso tempo i profili di sviluppo stabiliti in occasione della pianificazione delle strategie del Gruppo sono stati elaborati alla luce delle previsioni più aggiornate sull'andamento del sistema bancario e sull'evoluzione dei relativi risultati, che mostrano una crescente rilevanza delle esigenze di reperimento della liquidità, un progressivo inasprimento del costo medio della raccolta e il mantenimento dell'elevata incidenza sul conto economico delle rettifiche di valore su crediti già manifestatasi nell'ultimo biennio, a causa dei negativi riflessi della crisi economica sul sistema produttivo.

Nell'ambito delle nuove linee strategiche sono state definite, anzitutto, le modalità di attuazione del programma di rafforzamento patrimoniale finalizzato al sostegno dello sviluppo dei volumi di attività e, in un'ottica prospettica, al rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti dal documento di revisione della disciplina prudenziale emanato dal Comitato di Basilea ("Basilea 3"), la cui entrata in vigore, a seguito del recepimento nell'ambito degli ordinamenti nazionali, è prevista – sia pur con modalità progressive e con un ampio periodo transitorio - a partire dal 2013.

Accanto ai profili patrimoniali, gli orientamenti adottati comprendono la pianificazione generale degli interventi idonei a far fronte al fabbisogno finanziario del Gruppo, a garantire il bilanciamento tra i volumi di impiego e la raccolta diretta e al mantenimento dei profili di liquidità operativa e strutturale entro livelli adeguati.

Sotto il profilo commerciale, è stato confermato il modello di sviluppo di banca cooperativa a vocazione locale già positivamente sperimentato dalla Capogruppo e l'orientamento prevalente alle famiglie e alle piccole e medie imprese, espressione del sistema economico sia dell'area storica di insediamento di Banca Valsabbina, sia del territorio di riferimento del Credito Veronese.

Gli obiettivi di sviluppo prevedono in primo luogo una prosecuzione della crescita dei volumi di impiego, pur tenendo conto delle esigenze di maggiore selettività dettate dall'andamento congiunturale, nell'ottica di mantenere inalterata l'offerta di credito al sistema economico locale, come auspicato dall'Autorità di Vigilanza; la crescita verrà realizzata mantenendo fede all'orientamento prevalente alle famiglie e alle piccole e medie imprese, anche a vantaggio del frazionamento del portafoglio crediti e dei profili di rischiosità. In termini di raccolta il Gruppo attribuirà la consueta priorità allo sviluppo della raccolta diretta, proseguendo nell'offerta dei nuovi depositi vincolati, resi più appetibili per la clientela dalle recenti manovre fiscali, e nel collocamento dei prestiti obbligazionari rivolti alla clientela privata, opportunamente differenziati per durata.

In linea con tali esigenze, nelle linee strategiche adottate sono stati definiti nel dettaglio, su un arco di tempo triennale, gli obiettivi di dimensionamento dei volumi di impiego e raccolta e di miglioramento della redditività del Credito Veronese, già prefissati in occasione del progetto di acquisizione, che verranno perseguiti attraverso il raggiungimento di volumi più adeguati e la razionalizzazione della struttura operativa e dei costi operativi.

In tale ottica, a seguito dell'acquisizione del controllo è stato da subito adottato il nuovo modello organizzativo, che

rafforza l'azione di presidio commerciale del territorio da parte del Credito Veronese, incrementa il grado di efficienza dei processi di gestione dei servizi centrali e consente di dedicare maggiori risorse alla relazione commerciale con la clientela. Anche lo sviluppo delle sinergie di ricavo programmate, in particolare in merito alla gestione dell'attività creditizia e all'utilizzo della piattaforma di prodotti e servizi della Capogruppo, è stato tempestivamente avviato a metà esercizio.

Gli obiettivi della Capogruppo e del Credito Veronese sono stati opportunamente tradotti nei rispettivi budget annuali, mentre i progetti e le iniziative strategiche di maggiore rilievo deliberati nell'ambito delle linee strategiche approvate a supporto del conseguimento degli obiettivi sono stati inseriti in un complessivo programma di lavoro, la cui realizzazione è gestita dal vertice aziendale della Capogruppo. Lo stato di avanzamento di tali progetti ed iniziative e il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici - in termini sia di equilibri patrimoniali ed esposizioni alle diverse tipologie di rischio, sia di sviluppo dei volumi operativi e di miglioramento della redditività - sono periodicamente esaminati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

La corporate governance e gli assetti organizzativi

A seguito dell'assunzione del controllo del Credito Veronese e della istituzione del Gruppo bancario si è dato corso al rinnovo degli organi sociali della controllata e alle modifiche della governance e degli assetti organizzativi stabilite in occasione del progetto di acquisizione.

Il Gruppo bancario ha mantenuto il modello tradizionale di governo societario, in un'ottica di piena continuità e coerenza con quanto deliberato dall'Assemblea straordinaria della Banca Valsabbina del 23 maggio 2009, e l'originaria matrice cooperativa, incentrata sullo sviluppo di un legame privilegiato con i territori di riferimento e di relazioni mutualistiche con la clientela.

L'adozione del modello di governance di Gruppo ha comportato l'attribuzione di nuovi compiti al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e alla Direzione Generale della Banca Valsabbina e la previsione di specifiche modalità di raccordo tra gli organi e le funzioni aziendali della Capogruppo e delle società del Gruppo. Parallelamente, è stato sottoposto a un'estesa rivisitazione e integrazione il Progetto di governo societario, nell'ottica di una sua configurazione a livello di Gruppo e sono state introdotte modifiche - sia per la Capogruppo, sia per il Credito Veronese - all'Ordinamento organizzativo, all'Organigramma aziendale, al sistema delle deleghe e dei poteri e alla regolamentazione interna.

I meccanismi di governance e l'assetto organizzativo del Gruppo adottati rispecchiano il modello di gruppo integrato disciplinato dalla normativa di Vigilanza, che prevede un comune disegno imprenditoriale, formalizzato nei piani strategici di Gruppo, un'elevata coesione al proprio interno e l'assoggettamento alla direzione unitaria della Capogruppo. All'interno di tale modello la Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo assegnata dalla normativa vigente, esercita:

- a. un *controllo strategico* sull'evoluzione delle diverse componenti del Gruppo e sul grado di esposizione ai rischi ai quali è esposto, orientando le attività della Capogruppo e delle società del Gruppo verso obiettivi comuni;
- b. un *controllo gestionale*, volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nel suo insieme;
- c. un *controllo tecnico-operativo* finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole Società.

Il controllo strategico e gestionale viene esercitato direttamente dagli Organi aziendali della Capogruppo, con il

supporto dei Comitati consultivi e delle funzioni centrali di governo.

Il coordinamento delle attività operative delle società del Gruppo è stato affidato al Servizio Coordinamento di Gruppo, appositamente istituito e collocato in staff alla Direzione Generale della Capogruppo.

Il controllo tecnico-operativo viene posto in essere anche attraverso l'adozione di procedure di coordinamento e collegamento tra la Capogruppo e le società del Gruppo nelle diverse aree di attività, formalizzate nel Regolamento di Gruppo, in apposite convenzioni infragruppo e in regolamenti specifici inerenti i principali settori di attività.

In linea con gli obiettivi strategici già illustrati, la nuova struttura organizzativa del Credito Veronese prevede un elevato grado di accentramento presso la Capogruppo delle funzioni di indirizzo, governo e controllo e il mantenimento presso la controllata - oltretutto dei necessari presidi organizzativi e di controllo dell'operatività - delle funzioni dedicate al presidio del mercato locale, allo sviluppo dell'azione commerciale e alle attività di servizio rivolte alla clientela, opportunamente coordinate dalla Capogruppo.

In tale ambito sono state ridefinite anche la regolamentazione interna, gli iter deliberativi e le autonomie di concessione del credito presso il Credito Veronese, nell'ottica di garantire la necessaria omogeneità nella selezione e valutazione degli affidamenti; sono stati rivisitati altresì i principali processi operativi della controllata, con l'accentramento presso la Capogruppo di attività relative al comparto procedure e I.T., al servizio amministrativo – contabile, alla gestione, sviluppo e selezione del personale, alla gestione dei crediti speciali, al monitoraggio crediti e alla gestione dei crediti in contenzioso.

Infine, sono in fase avanzata di completamento le attività necessarie alla migrazione delle procedure di alimentazione della contabilità del Credito Veronese, per renderle compatibili con quelle della Capogruppo.

Il sistema dei controlli interni

Nell'ambito degli interventi sulla corporate governance e gli assetti organizzativi conseguenti alla istituzione del Gruppo bancario è stata attribuita particolare priorità alla definizione del sistema dei controlli interni di Gruppo, che è stato elaborato in coerenza con quanto previsto dal Titolo IV delle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia.

Le decisioni strategiche in tale materia sono state riservate al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che formalizza e rende noti a tutte le società del Gruppo i criteri di misurazione, gestione e controllo dei rischi. Tali criteri, unitamente all'attribuzione dei compiti e delle responsabilità alle funzioni aziendali, alle metodologie e agli strumenti relativi alle attività di controllo, sono stati formalizzati in un complesso di regole interne e in appositi accordi e convenzioni infragruppo.

All'interno dell'architettura complessiva del sistema dei controlli la Capogruppo esercita, in forma accentrata, i controlli finalizzati a misurare presso le società del Gruppo il rispetto delle procedure, della normativa interna ed esterna, della correttezza operativa, nonché l'efficacia e l'efficienza degli strumenti di misurazione del rischio. A tal fine si è provveduto all'accentramento presso la Capogruppo delle funzioni e delle attività di revisione interna e compliance e di quelle previste dalle nuove disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia nel corso del 2011 in materia di anticiclaggio, mentre in relazione alla normativa di cui al decreto legislativo 231/2001 sono stati approntati gli opportuni contatti di collaborazione tra l'Organismo di Vigilanza della Capogruppo e quello istituito dal Credito Veronese.

Il sistema dei controlli interni del Gruppo, in analogia a quanto avviene per la Capogruppo, è articolato in diversi livelli e tipologie di controlli:

- controlli di linea, affidati alle strutture operative e in parte automatizzati all'interno delle procedure aziendali, diretti a verificare il corretto svolgimento delle operazioni poste in essere dalle strutture stesse;
- controlli di tipo strategico e gestionale, affidati alle funzioni in staff al vertice della Capogruppo, riguardanti l'analisi dell'andamento aziendale e il monitoraggio dello stato di avanzamento dei progetti strategici e del grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati alle diverse componenti del Gruppo;
- controlli sulla gestione dei rischi, affidati alla funzione di Risk management della Capogruppo, inerenti la rilevazione e misurazione dell'esposizione delle società del Gruppo e del Gruppo nel suo complesso alle diverse tipologie di rischio, nonché il relativo scostamento dalle soglie prefissate;
- controlli di conformità, affidati al Servizio Compliance di Gruppo, diretti a prevenire il rischio di non conformità alle norme di legge e regolamentari esterne e di quelle adottate internamente;
- controlli antiriciclaggio, affidati a un'apposita struttura costituita all'interno del Servizio Compliance di Gruppo, finalizzati a verificare l'osservanza della normativa vigente in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo;
- attività di revisione interna, affidata al Servizio Internal Audit di Gruppo, al quale è attribuito il compito di verificare l'adeguatezza dei presidi di controllo e la funzionalità del sistema dei controlli interni e di garantire un'efficace attività ispettiva presso le funzioni centrali e le filiali della Capogruppo e delle società del Gruppo.

In relazione alle attività di controllo oggetto di accentramento presso la Capogruppo, il Credito Veronese ha affidato, tramite appositi accordi, la responsabilità della conduzione ed esecuzione delle attività stesse alle funzioni di controllo della Capogruppo, che provvedono in particolare ad elaborare il piano annuale delle attività e la programmazione delle verifiche da sottoporre al Consiglio di Amministrazione della controllata, allo svolgimento delle verifiche di competenza, alla produzione della reportistica rivolta agli Organi aziendali e alla gestione dei relativi registri obbligatori.

Successivamente all'ingresso del Credito Veronese nel Gruppo, il Servizio Internal Audit di Gruppo ha effettuato presso la controllata un complesso di verifiche, che hanno riguardato sia l'adeguatezza dei processi e delle procedure centrali, sia l'attività di tutte le filiali. Analogamente sono state avviate le verifiche di competenza da parte del Servizio Compliance di Gruppo, per il quale è stato definito un modello di compliance la cui attuazione è stata avviata all'inizio dell'esercizio in corso; particolare attenzione, in linea con quanto richiesto dalle nuove disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia, è stata dedicata all'entrata a regime delle verifiche in materia di antiriciclaggio.

L'attività di controllo e gestione dei rischi

Nel corso dell'esercizio, in stretta connessione con l'impianto del sistema dei controlli interni di Gruppo, è stata avviata l'integrazione degli strumenti e delle attività di controllo e gestione dei rischi, con l'estensione delle modalità di identificazione, rilevazione, monitoraggio e misurazione dei rischi e del processo ICAAP della Capogruppo al Credito Veronese.

Nella fase successiva all'acquisizione si è proceduto anzitutto alla tempestiva definizione di strategie comuni a livello di Gruppo in materia di concentrazione dei rischi e grandi rischi e alla rivisitazione delle modalità di misurazione e valutazione dell'esposizione del Credito Veronese ai rischi di mercato da parte della funzione di Risk Management della Capogruppo. Nel frattempo sono state avviate le opportune attività di integrazione dei rispettivi sistemi informativi, che consentiranno entro breve di supportare adeguatamente le nuove modalità di rilevazione dei rischi a livello di Gruppo.

E' stata quindi avviata la determinazione delle caratteristiche essenziali del sistema di misurazione dei rischi per la

determinazione dei requisiti patrimoniali del Gruppo e la conseguente riarticolazione dell'intero processo ICAAP. In tale ambito la Capogruppo ha avviato il riesame dell'intero processo di pianificazione patrimoniale, avvalendosi della collaborazione diretta del Gruppo di lavoro permanente ICAAP appositamente istituito presso la Capogruppo.

L'intero processo ICAAP e la relativa regolamentazione interna sono in corso di approfondita revisione, in un'ottica di Gruppo, con il supporto di qualificati consulenti esterni. Anche gli strumenti di misurazione e valutazione, i modelli e le misure di riferimento utilizzati per la rilevazione e gestione dei principali rischi, definiti in apposite policy e delibere quadro, sono in corso di rivisitazione; all'interno di tale progetto è stata assegnata la necessaria priorità all'aggiornamento della policy e del processo di monitoraggio e gestione del rischio di liquidità, ivi compreso il sistema di limiti operativi e soglie di sorveglianza, sulla base delle recenti modifiche della normativa di vigilanza prudenziale e delle esigenze dettate dalla sua estensione al Credito Veronese.

Nel corso dell'esercizio infine è stato sviluppato a livello di Gruppo uno specifico progetto, con il supporto di Cedacri, finalizzato alla rilevazione degli eventi di perdita riferiti ai processi operativi aziendali di maggiore rilievo e alla relativa valutazione, nell'ottica di conseguire un più efficace controllo e una mitigazione dei rischi operativi.

Patrimonio e coefficienti di vigilanza

Il patrimonio netto del Gruppo, comprensivo dell'utile di esercizio, si è collocato al 31 dicembre 2011 a € 385,6 milioni.

Il capitale sociale della Capogruppo ammonta a € 107 milioni, rappresentato da 35.796.827 azioni del valore nominale di € 3 ciascuna. Nella seconda parte del 2011 ha avuto luogo l'operazione di aumento del capitale sociale con un apporto complessivo dei soci al patrimonio della Banca di € 99.436 mila.

La voce riserve da valutazione evidenzia alla data di chiusura dell'esercizio un saldo negativo di € 14.604 mila, dovuto alle minusvalenze riferite agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita, in particolare ai titoli emessi dallo Stato italiano.

Il patrimonio di vigilanza del Gruppo al 31 dicembre 2011 - la cui composizione è riportata in dettaglio nella sezione F della Nota integrativa, unitamente alle altre informazioni sul patrimonio - ammonta a € 445.729 mila, con un patrimonio di base di € 388.582 mila.

La consistenza del patrimonio netto e del patrimonio di vigilanza del Gruppo garantiscono un adeguato margine rispetto ai coefficienti patrimoniali minimi richiesti dalla normativa di vigilanza; in presenza di attività di rischio ponderate per € 2.776 milioni, il tier 1 capital ratio si colloca al 14 % e il tier total capital ratio è pari al 16,1 %.

Rapporti tra le società del gruppo

I rapporti tra le società del Gruppo sono instaurati nell'ambito delle linee strategiche e del modello organizzativo adottato e attengono alle operazioni di tesoreria poste in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività, ai rapporti di corrispondenza per servizi resi e ai compensi corrisposti alla Capogruppo per l'erogazione di servizi ed attività in forma accentrata a favore delle altre società del Gruppo.

Gli aspetti economici di tali rapporti sono regolati sulla base delle ordinarie condizioni di mercato e sono formalizzati, per quanto concerne l'erogazione di servizi, in appositi accordi e convenzioni infragruppo.

L'andamento del gruppo

L'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali e l'andamento economico del Gruppo nell'esercizio non si discostano in misura significativa rispetto a quanto già illustrato nella Relazione individuale - alla quale si rimanda per ogni ulteriore approfondimento - considerata la contenuta incidenza dei dati riferiti alle società controllate e dei rapporti infragruppo.

Raccolta

La raccolta complessiva del Gruppo ammonta a fine 2011 a € 3.904 milioni; in tale ambito la raccolta diretta ammonta a € 2.855 milioni, con un positivo apporto della raccolta a vista, pari a € 1.577 milioni. La raccolta indiretta raggiunge € 1.049 milioni.

Impieghi

Per effetto dell'acquisizione del Credito Veronese, i crediti verso la clientela sono passati da € 2.823 milioni della Capogruppo al 31 dicembre 2010 a € 2.988 milioni, con una crescita di € 165 milioni corrispondente al + 5,8%.

I profili qualitativi del portafoglio crediti del Gruppo si presentano come segue:

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche forfettarie	Esposizione netta	% sul totale crediti netti	% copertura
a) Sofferenze	170.508	66.035	-	104.473	3,50%	38,73%
b) Incagli	130.360	10.445	-	119.915	4,01%	8,01%
c) Esposizioni ristrutturate	12.955	658	-	12.297	0,41%	5,08%
d) Esposizioni scadute	32.945	519	-	32.426	1,09%	1,58%
Totale crediti deteriorati	346.768	77.657	-	269.111	9,01%	22,39%
e) Crediti in bonis	2.731.785	-	12.713	2.719.072	90,99%	0,47%
TOTALE	3.078.553	77.657	12.713	2.988.183		

Attività Finanziarie

Il portafoglio titoli complessivo del Gruppo al 31 dicembre 2011 ammonta a € 289 milioni, con una composizione che rispecchia le consuete strategie di prudenza adottate dalla Capogruppo, che prevedono un'elevata presenza di titoli governativi. La quota preponderante del portafoglio titoli del Gruppo è costituita dagli strumenti classificati tra le attività disponibili per la vendita, che ammontano al 31 dicembre 2011 a € 288 milioni.

Conto Economico

L'andamento dei margini reddituali del Gruppo nell'esercizio riflette quello della Capogruppo Banca Valsabbina.

Il conto economico consolidato chiude con un utile netto di € 5,4 milioni. A tale importo si giunge sottraendo dall'utile della Capogruppo di € 7.018 mila la quota di pertinenza del risultato economico delle società controllate e quanto di competenza delle rettifiche di consolidamento.

Nel prospetto che segue si provvede al raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Capogruppo e quelli consolidati:

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile d'esercizio della capogruppo ed il patrimonio netto e l'utile d'esercizio consolidati (in unità di euro)		
	Patrimonio	Utile (Perdita) periodo
Banca Valsabbina Scpa	387.219.004	7.018.201
Differenza rispetto ai valori della Capogruppo		
Valsabbina Real Estate srl	-70.554	-69.681
Credito Veronese spa (da 30.4.2011 a 31.12.2011)	-1.568.886	-1.568.886
Utile/(Perdita) di terzi	368.861	368.861
Differenze di consolidamento	-349.776	-349.776
SITUAZIONE CONSOLIDATA AL 31.12.2011	385.598.649	5.398.719

Dati riferibili al Credito Veronese

Il 31 dicembre 2011 si è chiuso per il Credito Veronese il nono esercizio sociale, nel quale l'andamento della Banca ha risentito dei negativi effetti della crisi economica generale, che hanno determinato in particolare una ulteriore crescita delle rettifiche di valore nette relative al portafoglio crediti.

In relazione all'andamento degli aggregati patrimoniali, le masse intermedie hanno registrato nel 2011 una crescita dei volumi di raccolta diretta e degli impieghi da considerarsi positiva alla luce del difficile contesto di mercato.

La raccolta diretta è salita di circa € 9,3 milioni a € 172 milioni (+5,71%), grazie al significativo incremento dei prestiti obbligazionari e dei depositi vincolati, particolarmente apprezzati dalla clientela successivamente all'entrata in vigore delle nuove norme fiscali. Meno positivo si è rivelato l'andamento della raccolta indiretta, pari a fine esercizio a € 57 milioni, che ha registrato una diminuzione dell'11,2% rispetto alla consistenza di fine 2010, nella quale peraltro erano ricomprese le azioni della Banca detenute nei portafogli della clientela; la flessione è dovuta alla forte diminuzione della raccolta gestita (-31,4%), solo in parte compensata dalla crescita della componente amministrata (+21,7%), maggiormente richiesta dalla clientela nei periodi di crisi dei mercati finanziari.

In virtù di tali dinamiche, la raccolta complessiva si è collocata a fine esercizio a € 229 milioni, con un incremento dello 0,93% rispetto a fine 2010.

Parallelamente gli impieghi lordi sono cresciuti nell'esercizio a € 229 milioni, segnando un aumento annuo del 6,22%; positivo appare anche l'incremento del numero delle posizioni affidate (n.1871, +8,71%), che indica i progressi ottenuti nel frazionamento del portafoglio.

I profili qualitativi del portafoglio crediti hanno mostrato nel 2011 un peggioramento dovuto agli effetti della crisi economica generale, con un sensibile incremento delle sofferenze lorde (+68,34%) ed una crescita degli incagli e delle altre categorie di crediti deteriorati. Come già accennato, nel secondo semestre dell'anno, con l'ingresso del Credito Veronese nel Gruppo bancario Banca Valsabbina, sono state ridefinite le regole, gli iter deliberativi e le autonomie di concessione del credito al fine di garantirne l'omogeneità con la Capogruppo e l'attività relativa alla gestione dei crediti in sofferenza è stata presa in carico dalla Capogruppo.

Sotto il profilo economico il margine di interesse è sceso a € 4,5 milioni, con una diminuzione del 10,46% rispetto allo scorso esercizio dovuta in parte all'incremento del costo della provvista. Il margine di intermediazione si è collocato a € 6 milioni, registrando un analogo calo (9,83%) in presenza di una diminuzione del 7,18% delle commissioni nette, scese a € 1,5 milioni.

Il complesso dei costi operativi, in attesa di usufruire delle sinergie di costo a livello di Gruppo avviate nella seconda parte dell'esercizio, presenta un lieve aumento rispetto al 2010 (+1,47%), attestandosi a € 6,1 milioni. Nel dettaglio, le spese per il personale registrano una diminuzione dello 0,74%, mentre le altre spese amministrative mostrano una crescita del 6,34%.

Il risultato prima delle imposte evidenzia una perdita di € 4 milioni, dovendo scontare accantonamenti e rettifiche di valore sul portafoglio crediti pari a € 3.964 mila (+60,38%).

Il risultato netto dell'esercizio, dopo aver contabilizzato un valore positivo delle imposte pari a € 933 mila - per effetto dell'onere dovuto alle imposte correnti, della variazione delle imposte anticipate e dei rientri di imposte differite - presenta una perdita di € 3.119 mila.

A seguito di tale risultato, il patrimonio netto e il patrimonio di vigilanza della controllata ammontano rispettivamente a € 25.020 mila e a € 25.000 mila.

Dati riferibili a Valsabbina Real Estate

Con la costituzione del Gruppo bancario è stata avviata l'attività di Valsabbina Real Estate S.r.l., costituita nel 2010 in vista dell'acquisizione di immobili finalizzata ad agevolare l'attività di recupero crediti. Nel 2011 infatti la Capogruppo Banca Valsabbina e il Credito Veronese hanno iniziato ad utilizzare le prestazioni della società immobiliare, laddove le caratteristiche degli immobili oggetto di garanzia nell'ambito di posizioni creditorie ne rendono opportuno l'intervento in sede d'asta a tutela delle ragioni di credito e delle possibilità di recupero.

Si precisa che l'oggetto sociale di Immobiliare Valsabbina Real Estate prevede esclusivamente l'acquisizione e la successiva rivendita dei beni oggetto di garanzia pignorizia a favore delle componenti del Gruppo in modo da evitare di subire passivamente le attività speculative che spesso caratterizzano le aste, in particolare nell'attuale momento di crisi del settore immobiliare.

Gli immobili della Valsabbina Real Estate, costituiti dal magazzino destinato alla vendita, sono iscritti tra le "Altre attività" del bilancio consolidato per 1,7 milioni.

La Società ha chiuso l'esercizio 2011 con una perdita di € 70 mila.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da incidere in misura significativa sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, ad eccezione di quelli già menzionati nella Relazione sulla gestione individuale, alla quale si rinvia.

Evoluzione prevedibile della gestione

In analogia a quanto già illustrato nella Relazione sulla gestione individuale, l'esercizio 2012 sarà ancora condizionato per il sistema bancario dagli effetti negativi della crisi economica generale.

L'evoluzione del margine di interesse inoltre, come confermato dalle previsioni dei principali istituti di ricerca, sarà penalizzata dal ripiegamento dei tassi di riferimento su livelli paragonabili al biennio 2009/2010.

Il mantenimento di adeguati livelli di redditività pertanto verrà perseguito dal Gruppo prevalentemente attraverso il miglioramento del margine da servizi e lo sviluppo delle sinergie di costo infragruppo.

Bilancio consolidato al 31.12.2011

Stato patrimoniale

Voci (in migliaia di euro)		31-12-2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	13.219
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	714
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	287.737
60.	Crediti verso banche	180.108
70.	Crediti verso clientela	2.988.183
120.	Attività materiali	28.914
130.	Attività immateriali	12.166
	di cui: avviamento	8.458
140.	Attività fiscali	25.554
	a) correnti	34
	b) anticipate	25.520
160.	Altre attività	54.012
	Totale dell'attivo	3.590.607

Voci del passivo e del patrimonio netto (in migliaia di euro)		31-12-2011
10.	Debiti verso banche	251.933
20.	Debiti verso clientela	1.577.072
30.	Titoli in circolazione	1.277.708
40.	Passività finanziarie di negoziazione	532
80.	Passività fiscali	11.072
	a) correnti	5.623
	b) differite	5.449
100.	Altre passività	72.549
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.965
120.	Fondi per rischi e oneri	1.916
	b) altri fondi	1.916
140.	Riserve da valutazione	(14.604)
170.	Riserve	57.297
180.	Sovrapprezzi di emissione	235.405
190.	Capitale	107.390
200.	Azioni proprie (-)	(5.288)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	7.261
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.399
	Totale del passivo e del patrimonio netto	3.590.607

Conto economico

Voci (in migliaia di euro)		31-12-2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	122.113
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(57.311)
30.	Margine di interesse	64.802
40.	Commissioni attive	26.203
50.	Commissioni passive	(1.882)
60.	Commissioni nette	24.321
70.	Dividendi e proventi simili	144
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	272
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	744
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	53
	d) passività finanziarie	691
120.	Margine di intermediazione	90.283
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(30.500)
	a) crediti	(28.739)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.631)
	d) altre operazioni finanziarie	(130)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	59.783
180.	Spese amministrative:	(52.038)
	a) spese per il personale	(29.300)
	b) altre spese amministrative	(22.738)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	55
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.731)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(442)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	5.031
230.	Costi operativi	(49.125)
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	14
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	10.672
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.749)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.923
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.923
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(476)
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	5.399

Prospetto della redditività complessiva

Voci (in migliaia di euro)		31/12/2011
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.923
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(12.615)
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(12.615)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	(7.692)
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(476)
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(7.216)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2011

(in migliaia di euro)

Voci	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2011			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 2011		
Capitale	79.549	-	79.549	-	-	-	27.841	-	-	-	-	-	-	-	-	107.390
a) azioni ordinarie	79.549	-	79.549	-	-	-	27.841	-	-	-	-	-	-	-	-	107.390
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	155.857	-	155.857	-	-	-	79.548	-	-	-	-	-	-	-	-	235.405
Riserve	55.186	-	55.186	2.673	(556)	(6)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	57.297
a) di utili	55.186	-	55.186	2.673	(556)	(6)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	57.297
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	5.965	-	5.965	-	-	-	(7.954)	-	-	-	-	-	-	-	(12.615)	(14.604)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	(5.288)	-	-	-	-	-	-	-	(5.288)
Utile (Perdita) di esercizio	10.132	-	10.132	(2.673)	(7.459)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.399	5.399
Patrimonio netto del gruppo	306.689	-	306.689	-	(8.015)	(6)	99.435	(5.288)	-	-	-	-	-	-	(7.216)	385.599
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	7.738	-	-	-	-	-	-	-	-	(476)	7.261

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto (in migliaia di euro)	Importo
A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2011
1. Gestione	42.623
- risultato d'esercizio (+/-)	5.399
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	27.390
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.167
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(65)
- imposte e tasse non liquidate (+)	5.749
- altri aggiustamenti (+/-)	1.983
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(73.837)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(564)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	39.989
- crediti verso banche: a vista	(100.586)
- crediti verso banche: altri crediti	(15.079)
- crediti verso clientela	17.320
- altre attività	(14.917)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(20.865)
- debiti verso banche: a vista	(9.200)
- debiti verso banche: altri debiti	80.054
- debiti verso clientela	(35.481)
- titoli in circolazione	(40.288)
- passività finanziarie di negoziazione	363
- altre passività	(16.313)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(52.079)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	
1. Liquidità generata da	6
- vendite di attività materiali	6
2. Liquidità assorbita da	(32.574)
- acquisti di partecipazioni	(30.924)
- acquisti di attività materiali	(1.063)
- acquisti di attività immateriali	(587)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(32.568)
C. ATTIVITA' DI PROVVISIA	
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(5.288)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	99.436
- distribuzione dividendi e altre finalità	(8.015)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	86.133
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.486

Legenda (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	11.732
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.486
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	13.219



Nota integrativa

Parte A - Politiche contabili

A1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati alla data di redazione del medesimo, nonché alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia emanata in base alla delega contenuta nel D. Lgs. 38/2005 che ha recepito in Italia il Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali, con l'aggiornamento al 18 novembre 2009.

La Circolare n.262 contiene gli schemi del bilancio, le regole di compilazione ed il contenuto della nota integrativa.

Non si è fatto ricorso alla deroga di cui all'art. 5, comma 1, del D. Lgs. 38/2005.

Il presente bilancio d'esercizio, ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs 39/2010, è sottoposto a revisione legale da parte della società BDO S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 9 aprile 2011, che ha attribuito l'incarico a detta società per il novennio 2011-2019.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dagli Schemi del Bilancio (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto), dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione dell'insieme delle società incluse nel consolidamento.

Il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

I principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 ed utilizzati nella predisposizione del bilancio sono:

1) Continuità aziendale: il bilancio è stato predisposto nella prospettiva che la Banca continuerà la sua attività operativa per un futuro prevedibile, pertanto attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Nella valutazione della continuità aziendale sono stati utilizzati i richiami allo IAS 1 contenuti nel documento congiunto "Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009". Il futuro prevedibile possibile preso in esame è quello che emerge da tutte le informazioni disponibili utilizzate per la redazione del piano strategico e del budget per il 2012. Inoltre in relazione all'attività svolta, tenendo conto di tutti i rischi che sono analizzati ed illustrati in altre parti del bilancio, la Banca ritiene di rientrare nell'ambito di applicazione del criterio dello IAS 1 secondo il quale quando esiste un pregresso di attività redditizia e un facile accesso alle risorse finanziarie, il presupposto della continuità aziendale è appropriato senza effettuare analisi dettagliate.

2) Contabilizzazione per competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione del bilancio: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure sia evidente che un'altra presentazione o classificazione sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica.

4) Rilevanza e aggregazione: ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

5) Compensazione: attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

6) Informativa comparativa: le informazioni comparative non vengono fornite per l'anno 2011 per i Prospetti e la Nota integrativa in quanto il bilancio consolidato 2011 è il primo bilancio consolidato redatto dalla Banca Valsabbina.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni	Capitale	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Valsabbina Real Estate S.R.L.	100	Brescia	100,00%	100,00%
2. Credito Veronese S.p.A.	37.400	Verona	76,489%	76,489%
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-

2. Altre informazioni

Il bilancio consolidato del Gruppo Banca Valsabbina comprende le situazioni al 31 dicembre 2011 della Banca Valsabbina S.c.p.A con sede a Vestone (BS) e delle società controllate consolidate con il metodo integrale: Credito Veronese S.p.A. con sede a Verona e Valsabbina Real Estate Srl con sede a Brescia.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali il Gruppo ha il potere di indirizzare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata quando si detiene più della metà dei diritti di voto esistenti o esercitabili alla data di redazione del bilancio.

I bilanci delle controllate utilizzati ai fini della predisposizione del bilancio consolidato sono redatti adottando i medesimi principi contabili della controllante. Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo; le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Nel caso di perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, il bilancio consolidato include il risultato d'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale la Capogruppo ne ha mantenuto il controllo. Le operazioni di aggregazione vanno contabilizzate con il metodo dell'acquisto ("purchase method") in base al quale tutte le aggregazioni di imprese, ad eccezione di quelle realizzate fra società sotto comune controllo, assumono, sotto il profilo contabile, la configurazione di vera e propria acquisizione di impresa. Tale metodo richiede la rilevazione al *fair value* alla data di acquisto delle attività identificabili acquisite, delle passività identificabili assunte (incluse quelle potenziali) e delle eventuali partecipazioni di minoranza nell'acquisita.

L'eventuale eccedenza del costo dell'acquisizione rispetto al *fair value* di attività e passività identificabili viene rilevata come "Avviamento" ed iscritta tra le "Attività Immateriali"; tale importo viene almeno annualmente assoggettato ad Impairment Test sulla base delle indicazioni previste dallo IAS 36. Qualora il costo dell'acquisizione sia inferiore al *fair value* delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è contabilizzata nel conto economico dell'esercizio.

I costi correlati all'acquisizione (eccetto quelli di emissione titoli, che seguono le norme dettate dallo IAS 32 e dallo IAS 39) vanno contabilizzati a conto economico nei periodi in cui sono sostenuti.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" nel bilancio della controllante degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati (al netto del relativo effetto fiscale) derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono completamente eliminati in fase di consolidamento. Le perdite non realizzate sono analogamente eliminate salvo che non ci sia evidenza che le stesse siano riconducibili ad una potenziale svalutazione delle attività trasferite.

Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote del patrimonio e del risultato economico di loro pertinenza, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del residuo patrimonio della controllata.

Nella parte G della Nota integrativa sono esposti gli effetti sul bilancio consolidato dell'acquisizione del Credito Veronese.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio consolidato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 7 marzo 2012 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 5 - Altri aspetti

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, predisposto alla luce delle modifiche dello IAS 1, comprende voci di ricavo e di costo che, come richiesto o consentito dagli IAS/IFRS, non sono rilevate a conto economico ma imputate a patrimonio netto.

La "Redditività complessiva" esprime la variazione che il patrimonio ha avuto in un esercizio derivante sia dalle ope-

razioni d'impresa che determinano usualmente l'utile/perdita di esercizio che da altre operazioni (es.valutazioni) imputate a patrimonio netto sulla base di uno specifico principio contabile.

Ricorso a stime e valutazioni

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico relativi, in particolare, a crediti, attività finanziarie, fondi del personale e fondi per rischi e oneri.

I processi di stima sono basati in larga misura su valutazioni di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. La rettifica di una stima a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o di maggiore esperienza è applicata prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Il processo valutativo è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

Comparabilità

Il bilancio consolidato del Gruppo Banca Valsabbina viene redatto per la prima volta con riferimento all'esercizio 2011. Non vengono presentati i dati 2010 di raffronto. Per la significatività degli stessi, si evidenzia che il totale dell'attivo della Capogruppo rappresenta il 93% del totale.

Nelle tabelle della nota integrativa che descrivono la movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio 2011, la voce "esistenze iniziali" si riferisce a quelle della controllante; i valori "esistenze iniziali" relativi alla controllata Credito Veronese sono esposti nei righi "altre variazioni in aumento", compresi anche quelli del periodo 1° gennaio – 30 aprile.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli e alla data di sottoscrizione per i derivati. Il valore di iscrizione è pari al costo di acquisto inteso come *fair value* dello strumento (il *fair value* corrisponde al corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti), senza considerare i costi ed i ricavi di transazione relativi allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono gli strumenti finanziari posseduti con l'intento di generare, nel breve termine, profitti derivanti dalle variazioni dei loro prezzi, compresi i contratti derivati, con *fair value* positivo, ad esclusione di quelli di copertura. Un contratto derivato è uno strumento finanziario il cui valore è legato all'andamento di un tasso d'interesse, del corso di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta, di un indice di prezzi o tassi o di altri indici; è regolato a scadenza e richiede un investimento netto iniziale limitato.

Criteri di valutazione

Il portafoglio di negoziazione è valutato al *fair value*. La determinazione del *fair value* delle attività o passività di un portafoglio di negoziazione è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività è contabilizzata come una passività finanziaria.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto o quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite realizzati mediante cessione o rimborso, nonché gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione, sono iscritti nel conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Le operazioni "pronti contro termine" su titoli, in relazione alle quali esiste il contestuale impegno a termine per il cessionario, sono assimilate ai riporti. Pertanto gli ammontari ricevuti ed erogati figurano come debiti e crediti. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli stessi e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Altri aspetti

I titoli concessi a garanzia e i titoli dati a prestito vengono contabilizzati per lo stesso ammontare della garanzia concessa o ricevuta, aumentata degli interessi di competenza; in un'operazione di prestito titoli gli stessi non vengono stornati dal bilancio fino a quando non viene verificata l'effettiva cessione del sottostante e quindi la perdita del controllo sui titoli stessi. I titoli ricevuti a prestito e quelli ricevuti come garanzia in un'operazione di prestito su titoli non vengono registrati nel bilancio a meno che il contratto non preveda il controllo su questi titoli.

Gli impegni a consegnare titoli venduti e non ancora acquistati (c.d. "scoperti tecnici") sono classificati come passività di negoziazione

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli e alla data di erogazione per i crediti. All'atto di rilevazione iniziale tali attività sono iscritte al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa.

Le attività iscritte in base all'emendamento allo IAS 39 sono valutate, se iscritte entro il 31 ottobre 2008, al *fair value* al 1° luglio 2008; quelle iscritte successivamente sulla base del *fair value* alla data della riclassifica.

Criteria di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita consistono nelle attività finanziarie non derivate che sono designate come disponibili per la vendita o che non sono classificate come finanziamenti e crediti, investimenti detenuti fino alla scadenza o attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico. In tale voce sono incluse anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento o controllo congiunto.

Criteria di valutazione

Successivamente alla data di rilevazione iniziale le attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* con rilevazione nel conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato. Fanno eccezione gli investimenti in strumenti di capitale non quotati su mercati attivi per i quali non è possibile misurare il *fair value* in modo attendibile e i derivati a loro legati, che devono essere regolati attraverso la consegna di tali strumenti, che sono valutati al costo.

La determinazione del *fair value* dei titoli è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

I profitti e le perdite che risultano dalle valutazioni al *fair value* ma che non vengono realizzati, sono registrati in una apposita riserva del patrimonio, al netto del relativo effetto fiscale, fino al momento in cui l'attività finanziaria viene ceduta o svalutata.

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una perdita durevole di valore, la perdita cumulata a seguito di precedenti valutazioni al *fair value* e iscritta nel patrimonio netto, viene registrata nella voce di conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita". La verifica dell'esistenza di perdite durevoli di valore sulla base di obiettive evidenze (impairment test) è effettuata in corrispondenza di ogni chiusura di bilancio oppure di redazione delle situazioni infrannuali.

In particolare, per i titoli di capitale quotati in un mercato attivo, costituisce obiettiva evidenza di riduzione di valore la diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo di acquisto; secondo i criteri adottati internamente tale perdita è da considerarsi significativa se superiore al 50% del prezzo di acquisto e prolungata se il prezzo permane inferiore al costo per un periodo ininterrotto pari ad almeno 24 mesi.

Criteria di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto e quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita viene ceduta, i profitti o le perdite fino a quel momento non realizzati e iscritti nel patrimonio netto, sono trasferiti nella voce "Utile/perdita da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita" del conto economico.

Eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti di debito vengono contabilizzate con contropartita al conto economico solo nel caso in cui tale ripresa può essere correlata oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, nel limite del valore del costo ammortizzato che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Riprese di valore su investimenti in strumenti di capitale, correlabili ad un evento che si è verificato dopo che la perdita di valore è stata rilevata a conto economico, sono da registrare in contropartita al patrimonio netto.

3 - Crediti

I crediti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione avviene alla data di erogazione sulla base del relativo *fair value* che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo. Nei casi in cui il valore netto di iscrizione del credito sia inferiore al relativo *fair value*, a causa del minor tasso d'interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato a finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un tasso di mercato e la differenza tra il *fair value* così determinato e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico nella voce interessi.

Criteria di classificazione

I crediti includono gli impieghi erogati a clientela e banche, sia direttamente che tramite acquisto da terzi, che prevedono pagamenti fissi e determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono classificati dall'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Rientrano in tale voce anche i crediti per le operazioni di pronti contro termine.

Criteria di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale i crediti sono rilevati al "costo ammortizzato". Il costo ammortizzato è il valore a cui è stata misurata, al momento della rilevazione iniziale, l'attività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità. L'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, comprensivo sia dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili che di tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodica almeno ad ogni chiusura di bilancio o situazione infran-

nuale, per identificare e determinare eventuali oggettive perdite di valore. Ciò avviene considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori, sia condizioni economiche locali o nazionali relative a settore di appartenenza del debitore.

I crediti “performing” sono valutati collettivamente suddividendoli in classi omogenee di rischiosità, determinando la Perdita Attesa (PA), applicando le Probabilità di Default (PD) prodotte dal modello Credit Rating System, e le perdite in caso di inadempienza (Loss Given Default – LGD) ricavate dall’analisi storico-statistica dell’andamento di sofferenze ed incagli. La perdita attesa tiene conto del deterioramento dei crediti intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l’entità al momento della valutazione, al fine di ricondurre il modello valutativo dalla nozione di perdita attesa alla nozione di perdita latente.

Per le esposizioni di importo significativo si sono condotte analisi specifiche.

Tale metodologia è stata adottata in quanto convergente con i criteri di valutazione previsti dal Nuovo Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali (Basilea 2).

Nella categoria “non performing” sono stati classificati tutti i crediti per i quali sussiste un’obiettiva evidenza di perdita di valore (sofferenze, incagli, ristrutturati e crediti scaduti da più di 90/180 giorni), misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto. Per la stima degli incassi e delle relative scadenze dei crediti problematici si fa riferimento a piani di rientro analitici ove disponibili e, in mancanza, si utilizzano valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

La valutazione è di tipo analitico e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l’incasso e delle garanzie in essere.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate (posizioni in sofferenza) sono contabilizzati, e quindi svalutati, nella misura in cui non ci sia la certezza del loro effettivo incasso.

In presenza di crediti verso soggetti non residenti il valore dei crediti è rettificato in modo forfettario in relazione alle difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di loro residenza.

Criteri di cancellazione

La cancellazione integrale o parziale di un credito viene registrata rispettivamente quando lo stesso è considerato definitivamente irrecuperabile, sottoposto a procedura concorsuale e comunque dopo che sono state completate tutte le procedure di recupero del credito.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a Conto Economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a Conto Economico.

L’importo delle perdite per cancellazione integrale o parziale di un credito è rilevato nel conto economico al netto delle svalutazioni precedentemente effettuate.

Recuperi di importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della voce “Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti”.

4 - Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite di tasso e di cambio. Le coperture sono suddivisibili nelle seguenti categorie:

- copertura del *fair value* di una determinata attività o passività che ha l'obiettivo di preservare il valore corrente di un'attività/passività finanziaria a fronte delle variazioni di tasso d'interesse;
- copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili ad una determinata attività o passività, che ha l'obiettivo di preservare i flussi di cassa di una attività/passività finanziaria a fronte delle variazioni di tasso di interesse;
- copertura degli effetti di un investimento denominato in valuta estera.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value* e classificati alla voce 80 dell'attivo e 60 del passivo "Derivati di copertura".

Un rapporto si qualifica di copertura se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, della natura del rischio coperto e degli obiettivi di rischio perseguiti;
- la definizione dei criteri di determinazione dell'efficacia della copertura;
- la copertura attesa è altamente efficace e può essere attendibilmente valutata e la valutazione è effettuata con criteri di continuità.

Criteri di valutazione

La determinazione del *fair value* degli strumenti derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori qualificati su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Una copertura viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto siano quasi completamente compensati dai cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi restino all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%.

Le operazioni non sono più considerate di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- viene revocata la definizione di copertura.

La parte inefficace della copertura è data dalla differenza fra il cambiamento del *fair value* dello strumento di copertura e il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto.

Ai fini della determinazione dell'efficacia delle coperture vengono effettuati sia test prospettici che retrospettivi almeno ad ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il cambiamento del *fair value* dello strumento di copertura, nelle coperture di *fair value* efficaci, è registrato a conto economico alla voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura". I cambiamenti nel *fair value* dell'elemento coperto, attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono registrati nel conto economico in contropartita alla variazione del valore contabile dell'elemento coperto.

Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per essere contabilizzata come tale o il derivato venga rescisso, anche per insolvenza della controparte, la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, viene ammortizzata a conto economico, lungo la vita residua della copertura originaria; nel caso di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza viene registrata direttamente a conto economico.

5 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze in società controllate, collegate e in società soggette a controllo congiunto (joint venture) da parte della Banca.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi, che si confronta con il valore contabile della partecipazione. Se questo è inferiore, la differenza viene addebitata al conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Conformemente allo IAS 18, i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e, pertanto, successivamente alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea della società della quale si detengono quote di capitale.

6 - Attività materiali

Criteria di iscrizione

Sono iscritte in bilancio le attività materiali il cui costo è attendibilmente determinabile e dalle quali è probabile che derivino futuri benefici economici.

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al *fair value* quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2005. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono. Le spese di manutenzione ordinaria sono rilevate direttamente nel conto economico.

I beni acquisiti con operazioni di leasing finanziario sono contabilizzati secondo quanto previsto dallo IAS 17, che prevede l'iscrizione del bene nell'attivo, in contropartita al debito verso il locatore, ed il calcolo dell'ammortamento lungo la vita utile stimata del bene. I canoni pagati sono portati a riduzione del debito per la quota capitale e a conto economico fra gli interessi passivi per la componente finanziaria.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute per effetto di un contratto di locazione su beni di terzi dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte nella voce "150 Altre attività" quando non sono dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili, i terreni, gli impianti, i mobili e arredi e le altre attrezzature per ufficio. Si tratta di beni strumentali alla fornitura di servizi.

I terreni relativi alle unità immobiliari di proprietà "cielo-terra", sono contabilizzati separatamente dal fabbricato, in quanto, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili mentre i fabbricati avendo una vita limitata sono ammortizzati.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche di valore sono rilevate a conto economico alla voce “170 Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali”.

L'ammortamento delle migliorie e delle spese incrementative sui beni di terzi avviene in base alla durata contrattuale, minimo 5 anni, in relazione al degrado fisico e alla residua possibilità d'utilizzo. E' rilevato nel conto economico alla voce “190 Altri oneri / proventi di gestione”.

7 - Attività immateriali

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento ed i costi per l'acquisto di software applicativo.

Criteria di iscrizione e di classificazione

L'avviamento è rappresentato dalla differenza, quando positiva, tra il costo di acquisizione sostenuto e il *fair value*, alla data di acquisto, dei beni e degli elementi patrimoniali acquisiti nell'ambito di una aggregazione aziendale.

Le altre attività immateriali sono iscritte in bilancio solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione, di probabile realizzo di futuri benefici economici e di attendibile misurabilità del costo.

Criteria di valutazione

Le attività immateriali rappresentate da software sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti effettuati e delle perdite durevoli di valore. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Alla chiusura di ogni esercizio la vita residua viene sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ma viene sottoposto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) almeno una volta all'anno, generalmente in sede di redazione del bilancio annuale e comunque al verificarsi di eventi che inducano a ritenere che l'attività abbia subito una riduzione di valore. Le eventuali rettifiche di valore apportate all'avviamento, anche qualora in esercizi successivi venissero meno i motivi che le hanno originate, non possono essere ripristinate.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando cessa permanentemente il suo utilizzo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche di valore sono rilevate a conto economico alla voce “180 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali”.

8 - Fiscalità corrente e differita

Nelle voci “Attività fiscali” e “Passività fiscali” dello Stato Patrimoniale sono iscritti i crediti ed i debiti di natura fiscale. Le imposte correnti dell'esercizio sono determinate applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente; sono iscritte come passività, al netto degli acconti versati, nella misura in cui esse non sono state pagate; sono comprese quelle non ancora pagate relative ad anni precedenti.

Sono iscritte come attività nel caso in cui quanto versato, a titolo di acconto o di ritenute subite, risulta in eccesso rispetto al dovuto e nella misura in cui i crediti siano recuperabili negli esercizi successivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del “balance sheet liability method”, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un’attività o di una passività ed il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L’iscrizione di “attività per imposte anticipate” è effettuata se il loro recupero è ritenuto probabile. Esse consistono in una futura riduzione dell’imponibile fiscale, a fronte di un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico – civilistica.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito. Esse rappresentano un futuro incremento dell’imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico – civilistica.

Non sono state stanziare imposte differite con riguardo a riserve in sospensione di imposta, in quanto a fronte di tali riserve non sono previste distribuzioni.

L’accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell’onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività e le passività fiscali, di norma, vengono contabilizzate in contropartita a conto economico, salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti al patrimonio netto, nel qual caso interessano il calcolo delle specifiche riserve di valutazione.

9 - Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell’esercizio sono indeterminati nell’ammontare o nella data di sopravvenienza. L’accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri è effettuato esclusivamente quando:

- esiste un’obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che l’adempimento di tale obbligazione sarà oneroso;
- può essere effettuata una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

L’importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l’obbligazione. Il tasso utilizzato per l’attualizzazione è un tasso corrente di mercato.

10 - Trattamento di fine rapporto del personale

In base ai principi contabili internazionali, il TFR è considerato come “un beneficio successivo al rapporto di lavoro” del tipo a prestazioni definite, il cui valore viene determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). Tale metodo prevede l’attualizzazione della proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell’adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l’onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l’azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, come previsto dalla normativa italiana.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito della Legge n.296 del 27 dicembre 2007, le quote maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente sono a scelta del dipendente destinate a forme di previdenza complementare ovvero al Fondo di Tesoreria dell'INPS. Su tali importi, che si configurano come un piano a contribuzione definita, non sono stati effettuati calcoli attuariali in quanto l'obbligazione della Banca nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate.

11 - Debiti e titoli in circolazione

La Voce rappresenta le varie forme di raccolta poste in atto dalla Banca: debiti verso banche, debiti verso la clientela, titoli obbligazionari e certificati di deposito di propria emissione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di queste passività finanziarie avviene all'atto del ricevimento dei valori raccolti o all'emissione dei titoli di debito. L'iscrizione è al *fair value*, generalmente pari al valore incassato, o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie successivamente alla prima iscrizione sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo se di durata superiore a 12 mesi, in contropartita al conto economico.

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento sono valutate al costo.

Le passività finanziarie oggetto di copertura del *fair value* sono soggette al medesimo criterio di valutazione dello strumento di copertura, limitatamente alle variazioni del *fair value*, dal momento di designazione della copertura stessa, in contropartita al conto economico.

Il *fair value* degli strumenti coperti viene determinato attualizzando i flussi di cassa con la curva risk free. Sono considerati strutturati gli strumenti di debito collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici. Il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione sono rispettati. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

I debiti ed i titoli in circolazione sono cancellati dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione.

I titoli di propria emissione sono rappresentati al netto di eventuali riacquisti. Il ricollocamento di titoli propri precedentemente riacquistati è contabilizzato quale nuova emissione al valore di vendita.

12 - Altre informazioni

Altre attività

La voce "150 Altre attività" comprende le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo di stato patrimoniale. Comprende, altresì, le spese per migliorie su beni di terzi, consistenti essenzialmente nelle spese di ristrutturazione di locali in affitto; il relativo ammortamento è contabilizzato alla voce "Altri proventi e oneri di gestione".

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di regolamento.

Attività e passività in valuta

Le attività e passività in valuta sono contabilizzate al momento del regolamento delle operazioni relative.

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Azioni proprie

Le azioni proprie eventualmente detenute sono iscritte in deduzione dal patrimonio netto al costo di acquisto, comprensivo dei costi di transazione.

Proventi ed oneri derivanti dalla negoziazione di azioni proprie sono rilevati in contropartita al patrimonio netto, senza transitare dal conto economico.

Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali

Oltre quanto detto nei principi generali di redazione, i ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sui crediti verso la clientela e banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli interessi di mora sono contabilizzati per competenza e svalutati per la quota parte che non si ritiene di recuperare;
- i dividendi sono rilevati a conto economico quando incassati o quando in base allo IAS 39, paragrafo 55, sorge il diritto al pagamento;
- le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati per competenza.

I costi sono iscritti nel momento in cui sono sostenuti, nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi direttamente riconducibili alle attività valutate al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante l'applicazione del tasso di interesse effettivo. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.3 Informativa sul fair value

In base allo IFRS 7 e alla normativa della Banca d'Italia vanno fornite in questo capitolo informazioni sui titoli riclassificati da una voce di bilancio ad altra con diversa metodologia di valutazione e sulle metodologie di valutazione adottate per esprimere il "fair value".

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Nel corso del 2008 la Banca Valsabbina si è avvalsa dell'emendamento allo IAS 39 emesso in data 13 ottobre dall' "International Accounting Standard Board" e recepito nel regolamento CEE del 15 ottobre 2008, che consente in "rare circostanze" di trasferire strumenti finanziari allocati nel portafoglio di negoziazione ad altri portafogli caratterizzati da una diversa metodologia di valutazione. Tale emendamento era finalizzato a correggere le distorsioni provocate dalla crisi dei mercati finanziari internazionali che hanno determinato perdita di significatività delle quotazioni di mercato. In situazioni simili a quelle di fine 2008 i valori di mercato, non esprimendo più adeguatamente il *fair value* degli strumenti finanziari, rischiano di distorcere la rappresentazione degli stessi nei bilanci delle società che applicano gli IAS, provocando eccessive fluttuazioni del conto economico e del patrimonio.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2011 (4)	Fair value al 31.12.2011 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di capitale	FV&PL	AFS	682	682	(226)	-	(337)	32
Fondi OICR	FV&PL	AFS	228	228	(57)	-	-	-
Titoli di debito	FV&PL	AFS	31.386	31.386	(533)	-	-	755
Totale			32.296	32.296	(816)	-	(337)	787

Dei titoli riclassificati nel 2008 per € 286,9 milioni, quelli ancora in essere a fine anno ammontano a € 32 milioni. Per i titoli sopra indicati l'adeguamento al *fair value* ha comportato complessivamente una minusvalenza di € 816 mila che è stata appostata, assieme alle altre plus/minusvalenze dell'anno rilevate sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, alle riserve di valutazione al netto dell'effetto fiscale. Si è inoltre registrato sull'importo dei titoli di capitale già presenti al 30 giugno 2008, con l'applicazione della procedura di impairment, una minusvalenza di € 337 mila imputata a conto economico.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Le tabelle non sono compilate in quanto nel corso del 2011 non ci sono state riclassificazioni di attività finanziarie.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Il *fair value* utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base di criteri, esposti per ordine gerarchico a seconda della osservabilità delle informazioni utilizzate.

Fair value determinato sulla base di input di livello 1

La valutazione è quella risultante dall'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi per identici strumenti finanziari ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento.

Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e quando tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Fair value determinato sulla base di input di livello 2

Quando il titolo non è quotato in un mercato attivo, la valutazione è quella risultante dall'utilizzo di informazioni diverse, quali le quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi – spread creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili sul mercato. Benché si tratti dell'applicazione di una tecnica valutativa, la quotazione risultante è sostanzialmente priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi.

Fair value determinato sulla base di input di livello 3

La valutazione viene effettuata attraverso metodi che consistono nella valorizzazione dello strumento non quotato mediante impiego di informazioni significative non desumibili dal mercato e pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31-12-2011		
	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22	691	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	259.269	19.983	8.130
4. Derivati di copertura	-	-	-
Totale	259.291	20.674	8.130
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	532	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
Totale	-	532	-

Legenda:

L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Attività finanziarie			
	detenute per la negoiazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	9.642	-
2. Aumenti	642	-	605	-
2.1 Acquisti	630	-	604	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	12	-	1	-
3. Diminuzioni	642	-	2.117	-
3.1 Vendite	541	-	-	-
3.2 Rimborsi	100	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	748	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	1.369	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	1	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	8.130	-

La tabella riporta il movimento che hanno avuto nell'anno i titoli, sia di debito che di capitale, con livello 3 di *fair value*.

Nel gruppo dei titoli iscritti nel portafoglio "disponibili per la vendita" rientrano invece le azioni Aedes (€ 3.492 mila), Ubi Leasing (€ 4.239 mila) e per € 399 mila le obbligazioni Centrosim S.p.A.; la movimentazione è relativa a tali titoli già presenti al 31/12/2010.

Parte B: Informazioni sullo Stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Sono oggetto di rilevazione nella presente sezione le giacenze di valute aventi corso legale ed i depositi liberi presso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci	Totale 31-12-2011
a) Cassa	13.219
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-
Totale	13.219

La voce "cassa" comprende le giacenze di moneta metallica e banconote presso le casse delle filiali, i bancomat e la cassa centralizzata. A fine esercizio non ci sono depositi liberi presso la Banca d'Italia. La Riserva Obbligatoria è appostata alla voce "60 Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce sono classificate tutte le attività finanziarie (titoli di debito, di capitale, quote di O.I.C.R., derivati) utilizzate per la negoziazione con l'obiettivo di generare profitti dalla variazione dei relativi prezzi o di disporre della relativa liquidità nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa			
1. Titoli di debito	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-
Totale A	-	-	-
B Strumenti derivati			
1. Derivati finanziari	23	691	-
1.1 di negoziazione	23	691	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-
1.3 altri	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-
2.3 altri	-	-	-
Totale B	23	691	-
Totale (A+B)	23	691	-

Le attività finanziarie per negoziazione “strumenti derivati” sono costituite:

- con livello 1 per € 23 mila da operazioni a cavallo d’anno per titoli da consegnare/ricevere;
- con livello 2 per € 691 da operazioni a pronti, a termine e di copertura in valuta, il cui valore trova contropartita alla voce 40 del passivo “Passività finanziarie di negoziazione”. L’importo comprende: € 521 mila pari al valore di mercato di operazioni a termine dal nozionale di € 8.868 mila; € 10 mila pari al valore di mercato di operazioni a pronti dal nozionale di € 824 mila; € 160 mila, pari al valore corrente di operazioni di copertura con un valore nozionale di € 8.270 mila.

Il termine “livello”, in testa alle diverse colonne, rappresenta la differente modalità di valutazione delle attività finanziarie con utilizzo per il livello 1 di valori di mercato, per il livello 2 di fonti diverse esterne dirette (prezzi) o indirette (derivate dai prezzi), per il livello 3 di valutazioni interne o del costo.

Una completa informativa sul livello di *fair value* è riportata in calce alle politiche contabili: “Informativa sul *fair value*”.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2011
A. Attività per cassa	
1. Titoli di debito	-
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri emittenti	-
2. Titoli di capitale	-
a) Banche	-
b) Altri emittenti:	-
- imprese di assicurazione	-
- società finanziarie	-
- imprese non finanziarie	-
- altri	-
3. Quote di O.I.C.R.	-
4. Finanziamenti	-
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri soggetti	-
Totale A	-
B. Strumenti derivati	
a) Banche	-
- fair value	647
b) Clientela	-
- fair value	67
Totale B	714
Totale (A+B)	714

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
	-	-	-	-	-
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	8.503	27	-	-	8.530
B1. Acquisti	8.478	27	-	-	8.505
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	25	-	-	-	25
C. Diminuzioni	8.503	27	-	-	8.530
C1. Vendite	8.402	27	-	-	8.429
C2. Rimborsi	100	-	-	-	100
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	1	-	-	-	1
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

La presente sezione, destinata a rilevare attività finanziarie designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti al conto economico sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39 (cosiddetta "*fair value option*"), non viene compilata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie così classificate.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce sono classificate le attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di debito, di capitale, quote di fondi comuni di investimento mobiliare – O.I.C.R. – ecc.), valutate a fine anno al *fair value* in contropartita alle riserve di valutazione del patrimonio netto.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	253.363	3.330	400
1.1 Titoli strutturati	-	1.790	-
1.2 Altri titoli di debito	253.363	1.540	400
2. Titoli di capitale	1.873	16.653	8.085
2.1 Valutati al fair value	1.873	16.653	7.730
2.2 Valutati al costo	-	-	335
3. Quote di O.I.C.R.	4.033	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-
Totale	259.269	19.983	8.485

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- titoli di Stato ed obbligazioni (banking book) non destinati alla negoziazione;
- quote di fondi comuni di investimento (O.I.C.R.);
- titoli di capitale comprese le interessenze detenute per investimento durevole, il cui elenco è riportato nella relazione sulla gestione.

Il termine “livello”, in testa alle diverse colonne, rappresenta la differente modalità di valutazione delle attività finanziarie con utilizzo per il livello 1 di valori di mercato, per il livello 2 di fonti diverse esterne dirette (prezzi) o indirette (derivate dai prezzi), per il livello 3 di valutazioni interne o del costo.

Una completa informativa sul livello di *fair value* è riportata in calce alle politiche contabili: “Informativa sul *fair value*”.

All'interno del gruppo dei titoli di capitale valutati al costo sono comprese azioni Arca S.g.r. S.p.A. (€288 mila, interessenza pari all'1,18%).

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2011
1. Titoli di debito	257.093
a) Governi e Banche Centrali	229.154
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	27.939
d) Altri emittenti	-
2. Titoli di capitale	26.611
a) Banche	15.523
b) Altri emittenti	11.088
- imprese di assicurazione	-
- società finanziarie	4.555
- imprese non finanziarie	3.742
- altri	2.791
3. Quote di O.I.C.R.	4.033
4. Finanziamenti	-
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri soggetti	-
Totale	287.737

Per la distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza degli emittenti sono stati utilizzati i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La tabella "4.3 attività disponibili per la vendita: oggetto di copertura specifica" non viene avvalorata in quanto non sono state effettuate operazioni di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Voci	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	320.770	15.782	4.930	-	341.482
B. Aumenti	5.675	14.263	9	-	19.947
B.1 Acquisti	2.478	14.255	9	-	16.742
B.2 Variazioni positive di fair value	296	-	-	-	296
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	2.901	8	-	-	2.909
C. Diminuzioni	69.352	3.434	906	-	73.692
C.1 Vendite	25.762	26	483	-	26.271
C.2 Rimborsi	24.970	-	-	-	24.970
C.3 Variazioni negative di fair value	16.069	2.174	421	-	18.664
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	1.233	-	-	1.233
- imputate al conto economico	-	1.233	-	-	1.233
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	2.551	1	2	-	2.554
D. Rimanenze finali	257.093	26.611	4.033	-	287.737

L'importo delle svalutazioni da deterioramento imputato a conto economico alla voce "130. b" ammonta a € 1.631 mila. La differenza rispetto a € 1.233 mila esposto in tabella corrisponde a quanto rigirato dalle riserve di valutazione per effetto di minusvalenze presenti alla fine dello scorso anno.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

La sezione non viene compilata perché la Banca non detiene attività finanziarie così classificate.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche, classificate nel portafoglio "crediti", incluso il deposito presso la Banca d'Italia per la Riserva Obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2011
A. Crediti verso Banche Centrali	1.105
1. Depositi vincolati	-
2. Riserva obbligatoria	1.105
3. Pronti contro termine	-
4. Altri	-
B. Crediti verso banche	179.003
1. Conti correnti e depositi liberi	13.756
2. Depositi vincolati	135.085
3. Altri finanziamenti:	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-
3.2 Leasing finanziario	-
3.3 Altri	-
4. Titoli di debito	30.162
4.1 Titoli strutturati	-
4.2 Altri titoli di debito	30.162
Totale (valore di bilancio)	180.108
Totale (fair value)	180.108

I crediti verso banche non sono stati oggetto di impairment perché ritenuti interamente recuperabili considerata la durata dell'investimento e la qualità delle controparti.

Il saldo della Riserva obbligatoria ammonta a € 1.105 mila, importo inferiore a quanto va mantenuto mediamente nel mese per effetto della gestione dinamica della stessa nel periodo di osservazione.

Nei titoli di debito sono iscritti prestiti obbligazionari emessi da controparte bancaria per € 30 milioni di valore nominale.

Non vengono compilate le tabelle "6.2 Crediti verso banche: oggetto di copertura specifica" e "6.3 Leasing finanziario" per l'assenza di tali operazioni.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

La presente sezione comprende le attività finanziarie non quotate verso clientela classificate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2011	
	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	690.006	66.440
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	1.764.405	182.061
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-
5. Leasing finanziario	15.516	666
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	249.145	19.944
8. Titoli di debito	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	2.719.072	269.111
Totale (fair value)	2.838.589	269.111

I crediti verso la clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore.

La normativa di bilancio prevede che i crediti verso clientela siano esposti su due colonne separate distinte per operazioni in bonis e deteriorate, secondo la relativa forma tecnica.

Le esposizioni deteriorate comprendono i crediti classificati tra le sofferenze, gli incagli, i ristrutturati e i crediti scaduti e/o sconfinanti come meglio dettagliati nella parte E della presente Nota Integrativa: Sezione 1 - Rischio di credito.

Il "fair value" valuta le esposizioni in base ai tassi applicati ai singoli rapporti e alla durata dei finanziamenti attualizzando in base alla curva dei tassi di mercato in essere.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2011	
	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri emittenti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.719.072	269.111
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	26.003	-
c) Altri soggetti	2.693.069	269.111
- imprese non finanziarie	2.058.208	204.170
- imprese finanziarie	11.695	540
- assicurazioni	-	-
- altri	623.166	64.401
Totale	2.719.072	269.111

La distribuzione dei crediti per debitori / emittenti è ottenuta con i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Non vengono compilate le tabelle "7.3 Crediti verso clientela: oggetto di copertura specifica" e "7.4 Leasing finanziario" per l'assenza di tali operazioni.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente sezione sono riportati i valori dei contratti derivati di copertura in essere a fine esercizio. La sezione non viene compilata perché la Banca al 31/12/2011 non ha in essere operazioni di tale tipo.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

La sezione non viene compilata perché la Banca non detiene attività finanziarie così classificate.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

La presente sezione non viene compilata: le partecipazioni presenti nel bilancio separato della Capogruppo sono state elise nella redazione del bilancio consolidato.

Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - voce 110

La sezione non viene compilata perché la Banca capogruppo non possiede partecipazioni in società di assicurazione.

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari, mobili ed altre attività materiali ad uso funzionale) di proprietà o acquisite in leasing finanziario.

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2011
A. Attività ad uso funzionale	
1.1 di proprietà	27.872
a) terreni	1.755
b) fabbricati	23.129
c) mobili	1.256
d) impianti elettronici	745
e) altre	987
1.2 acquisite in leasing finanziario	1.042
a) terreni	232
b) fabbricati	810
c) mobili	-
d) impianti elettronici	-
e) altre	-
Totale A	28.914
B. Attività detenute a scopo di investimento	
2.1 di proprietà	-
a) terreni	-
b) fabbricati	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-
a) terreni	-
b) fabbricati	-
Totale B	-
Totale (A+B)	28.914

In sede di prima applicazione dei principi IAS gli immobili sono stati valutati al costo presunto (deemed cost) con contropartita, al netto dell'effetto fiscale, nella specifica riserva di valutazione "Leggi speciali di rivalutazione" per € 8.934 mila.

Al 31/12/2011 tale riserva residua per € 979 mila; l'importo di € 7.955 mila è stato girato a capitale sociale al servizio della parte gratuita dell'aumento di capitale effettuato nel corso dell'esercizio. Gli immobili di proprietà sono utilizzati per la quasi totalità nell'esercizio dell'attività bancaria.

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non ci sono attività valutate al *fair value* o rivalutate.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.934	27.004	6.249	6.106	6.295	47.588
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.859	4.771	5.364	5.433	18.427
A.2 Esistenze iniziali nette	1.934	24.145	1.478	742	862	29.161
B. Aumenti	53	424	219	257	532	1.485
B.1 Acquisti	53	424	21	184	377	1.059
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	198	73	155	426
C. Diminuzioni	-	630	441	254	407	1.732
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	630	441	254	407	1.732
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	1.987	23.939	1.256	745	987	28.914
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.489	5.622	5.939	6.980	22.030
D.2 Rimanenze finali lorde	1.987	27.428	6.878	6.684	7.967	50.944
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La voce delle immobilizzazioni materiali ammonta a € 28.914 mila, con una diminuzione di € 247 mila rispetto all'anno precedente, quale sbilancio tra acquisti per € 1.059 mila, riprese da primo consolidamento per € 426 mila e ammortamenti per € 1.732 mila.

Gli incrementi più importanti, per i fabbricati ad uso funzionale, riguardano l'acquisto della filiale di Agnosine per € 265 mila ed i lavori effettuati sulla filiale di Botticino per circa € 165 mila.

Gli acquisti iscritti nelle colonne di tabella denominate "mobili, impianti elettronici e altre" sono inerenti all'acquisto

di mobili, impianti, macchine elettroniche per ufficio, impianti di allarme e altre categorie minori, sia per la sede centrale che per le filiali.

Gli ammortamenti sono calcolati su tutte le attività materiali, con esclusione dei terreni, in funzione della vita utile stimata delle stesse come di seguito indicato:

Immobili	anni 33 - 50	Banconi blindati	anni 5
Mobili e arredi	anni 7	Impianti elettronici	anni 4
Automezzi	anni 4	Macchine e attrezzature varie	anni 5

Nel caso di acquisto di immobili, senza indicazione nell'atto del separato valore di pertinenza del terreno sottostante, si procede ad attribuire a questa categoria il 20% del costo iniziale ed il residuo 80% alla voce immobili.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non ci sono attività materiali detenute a scopo di investimento.

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La società non ha in essere impegni con oggetto l'acquisto di attività materiali.

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

Nella presente sezione figurano le attività immateriali come definite dallo IAS 38.

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31-12-2011	
	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	8.458
A.1.1 di pertinenza del gruppo	-	8.458
A.1.2 di pertinenza dei terzi	-	-
A.2 Altre attività immateriali	3.708	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	3.708	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-
b) altre attività	3.708	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-
b) altre attività	-	-
Totale	3.708	8.458

Le attività immateriali a durata definita si riferiscono per:

- € 564 mila ai costi sostenuti per l'acquisto di programmi EDP aventi vita utile definita compresi quelli forniti con specifica fatturazione dal nostro outsourcer informatico; tali costi sono ammortizzati annualmente in base alla vita utile stessa, di norma in 3 anni. Il criterio di valutazione utilizzato è il costo per tutte le classi di attività immateriali;
- € 3.144 quale attività materiale legata ai "core deposits" del Credito Veronese di cui si parla meglio nella parte G

della nota integrativa. Tale valore è ammortizzato in 8 anni.

Le attività immateriali di durata indefinita sono costituite da:

- € 1.982, avviamento relativo all'operazione di incorporazione della Cassa Rurale di Storo avvenuta nel 2000;
- € 6.476, avviamento relativo al Credito Veronese.

Impairment test su avviamenti

L'avviamento può essere identificato come il pagamento effettuato dall'acquirente al fine di usufruire di benefici economici futuri derivanti da quelle attività che non sono individualmente e separatamente rilevate in contabilità. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento periodico e sistematico ma almeno annualmente è necessario sottoporre tale attività ad un test di impairment per verificare che il valore recuperabile dell'unità generatrice dei flussi finanziari (CGU) cui l'avviamento è stato imputato, sia maggiore o almeno pari al valore contabile delle attività nette (inclusive dell'avviamento).

Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il valore d'uso ed il *fair value* dedotti i costi di vendita. Se dal confronto emerge che il valore recuperabile è inferiore al valore contabile si deve imputare una perdita di valore.

E' previsto che l'avviamento vada attribuito a segmenti di business, ma poiché l'acquisto non ha comportato la ridefinizione di tali segmenti, anche in ragione delle caratteristiche delle attività interessate, l'avviamento è stato interamente allocato al segmento del retail banking.

Di seguito è riportata l'informativa significativa relativa al processo di verifica del valore dell'avviamento relativamente alle filiali ex CR Storo ed al Credito Veronese S.p.A.

Per la CR Storo l'avviamento totale iscritto è di € 1.982 mila; rispetto all'importo iniziale di € 4.220 mila sono stati dedotti ammortamenti dal 2000 al 2004 per € 2.238 mila.

Dal 2005, in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS, non viene più effettuato un ammortamento sistematico annuale, ma è necessario almeno annualmente verificare se vi siano riduzioni di valore durevoli.

La stima del valore d'uso delle 4 filiali della ex Cassa Rurale di Storo è stata effettuata, sulla base dei dati analitici utilizzati nel calcolo della redditività delle filiali, con attualizzazione dei flussi reddituali, tenendo conto del budget 2012 di raccolta, impieghi e risultati economici delle stesse ed estrapolati sulla base dei tassi di crescita 2012-2014.

Da tale valutazione è emerso che il valore attribuibile alle filiali è superiore all'avviamento iscritto in bilancio.

Per quanto riguarda il Credito Veronese, oltre alla riconferma della logica industriale in base alla quale è stata effettuata la recente acquisizione, il test di impairment è stato effettuato tenendo conto dei seguenti fattori:

- (i) presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima effettuabile sulle diverse possibili condizioni economiche che si potranno manifestare nel corso della vita utile dell'attività bancaria interessata;
- (ii) il budget 2012 approvato dal Consiglio di Amministrazione del Credito Veronese assieme alle previsioni effettuate con i competenti uffici della Controllante, relative al periodo 2013 – 2015 sulla base di linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

La stima è avvenuta secondo metodi di mercato per determinare il *fair value* e secondo metodi analitici.

La stima del *fair value* è stata effettuata con l'applicazione dei multipli di transazioni comparabili. Il metodo si basa sull'esistenza di una relazione quantitativa tra la misura di alcune variabili (come ad esempio il patrimonio netto) e il valore che il mercato attribuisce all'impresa. Nel caso di transazioni comparabili il valore di mercato è dato dal prezzo negoziato e pubblicamente osservabile.

Per una corretta applicazione del metodo occorre individuare transazioni con un elevato livello di confrontabilità o avere a disposizione un campione sufficientemente ampio in modo da poter eliminare il peso delle peculiarità di ogni transazione.

Non sono stati utilizzati multipli attuali di borsa per la notevole volatilità evidenziata negli ultimi periodi. Si è passati infatti da multipli Prezzo/Patrimonio Netto (P/BV) di 2 volte nel 2007, a multipli compresi tra 0,2 volte e 0,4 volte a fine 2008, a multipli compresi tra 0,6 e 1,1 volte a fine 2009 ed infine a multipli compresi tra 0,3 e 0,9 volte a fine 2010.

Si è ritenuto quindi di far riferimento ai multipli di transazioni comparabili, utilizzando i parametri delle transazioni avvenute in Italia negli ultimi anni, con particolare riferimento ai multipli sulla raccolta, che si ritiene siano i più significativi per valutare il Credito Veronese.

Le analisi valutative svolte fanno ritenere che non vi siano perdite durevoli di valore anche applicando gli stessi multipli della raccolta diretta e indiretta utilizzati in occasione dell'acquisizione e che il valore della partecipazione possa essere confermato.

Stima secondo metodi analitici

In conformità alle recenti prassi valutative, la determinazione del valore d'uso come criterio di determinazione del valore recuperabile implica l'applicazione di metodologie basate sulla stima dei redditi o dei flussi di cassa futuri, attualizzati.

La stima del valore della controllata è avvenuto attualizzando i redditi netti di imposta lungo il periodo 2012 – 2015 e calcolando una rendita perpetua sul reddito 2015, che si ritiene possa essere l'utile a regime del Credito Veronese. Tali redditi sono stati determinati sulla base delle assunzioni in precedenza esposte.

Il tasso di attualizzazione è stato determinato in 6,58% con il criterio CAPM (Capital Asset Pricing Model), in cui il tasso di sconto (k_e) è la risultante dei seguenti parametri:

- Tasso risk free: 2,4% IRS a 10 anni (rilevato l'8 febbraio 2012, fonte Reuters);
- Beta: 0,72 media dei beta rilevati da Bloomberg per un campione di 9 banche quotate di dimensioni medio-piccole;
- Premio al rischio: 5,8% stima del market premium calcolata su un orizzonte temporale di lungo termine (fonte: Credit Suisse Global Investment Returns Yearbook 2011).

Il tasso di crescita degli utili di lungo periodo utilizzato per la determinazione del terminal value è ipotizzato pari al 2%, in linea con la prassi di mercato.

Il valore che emerge per la nostra quota è di € 39.608 mila contro un valore contabile di € 31.646 mila per il 76,489% del Credito Veronese.

Analisi di sensitività

Al fine di meglio apprezzare la sensitività dei risultati dell'impairment test rispetto alle variazioni degli assunti di base sono state svolte alcune analisi di sensitività considerando:

- una riduzione del tasso di sconto (k_e) di 50 b.p.;
- un incremento del tasso di sconto (k_e) di 50 b.p.;
- una riduzione del tasso di crescita (g) di 50 b.p.;
- un incremento del tasso di crescita (g) di 50 b.p.

Anche tali analisi di sensitività hanno consentito di confermare i valori iscritti in bilancio.

Pertanto non sono state imputate al conto economico rettifiche di valore sulle attività immateriali a durata indefinita.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

Voci	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A. Esistenze iniziali	1.982	-	-	310	-	2.292
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	182	-	182
A.2 Esistenze iniziali nette	1.982	-	-	128	-	2.110
B. Aumenti	6.476	-	-	4.022	-	10.498
B.1 Acquisti	-	-	-	587	-	587
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	6.476	-	-	3.435	-	9.911
C. Diminuzioni	-	-	-	442	-	442
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	442	-	442
- Ammortamenti	-	-	-	442	-	442
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	8.458	-	-	3.708	-	12.166
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	603	-	603
E. Rimanenze finali lorde	8.458	-	-	4.311	-	12.769
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda Def. = a durata definita Indef. = a durata indefinita

13.3 Altre informazioni

Relativamente alle immobilizzazioni immateriali (IAS 38, paragrafi 122 e 124), si precisa che:

- non vi sono attività immateriali costituite a garanzia di propri debiti;
- non vi sono impegni per l'acquisto di attività immateriali;
- non vi sono attività immateriali acquisite con contratti di locazione finanziaria o operativa o tramite concessione governativa;
- non vi sono attività immateriali rivalutate iscritte al *fair value*.

Sezione 14 - Le attività fiscali e passività fiscali

Nella presente sezione figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite), senza compensazione tra attività per imposte anticipate e passività per imposte differite, rilevate rispettivamente alle voci 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Le passività correnti per € 5.623 mila rappresentano il debito per IRES, IRAP al netto degli acconti versati. Comprendono inoltre l'imposta sostitutiva sull'affrancamento fiscale dell'avviamento e delle altre attività immateriali risultanti dal bilancio consolidato come meglio specificato al punto 14.1.

Le imposte anticipate sono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti redditi imponibili futuri. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte anticipate e differite sono pari al 27,5% per l'Ires e al 5,57% per l'Irap.

Sulle azioni in regime di participation exemption è calcolata, sulla base della normativa vigente, solo l'Ires sul 5% delle eventuali plusvalenze.

Le imposte correnti e lo sbilancio delle imposte anticipate e differite – in contropartita al conto economico - rilevate ed annullate nell'esercizio, pari rispettivamente a € 11.028 mila e € -5.279 mila, sono iscritte nel conto economico alla voce "290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci	Totale 31-12-2011
In contropartita al conto economico:	
Svalutazione crediti deducibile in quote costanti	11.518
- da anni precedenti	7.797
- da anno corrente	3.721
Titoli	482
Affrancamento attività immateriali in consolidato	2.674
Accantonamento al fondo per rischi ed oneri	313
Accantonamento garanzie prestate	73
Perdite fiscali	1.444
Spese amministrative	713
Totale in contropartita al conto economico	17.217
In contropartita al patrimonio netto:	
Titoli AFS	8.303
- obbligazioni	7.979
- azioni	154
- fondi comuni	170
Totale in contropartita al patrimonio netto	8.303
Totale	25.520

Le imposte anticipate in contropartita al conto economico ammontano a € 17.217 mila.

Gli importi più rilevanti sono costituiti da:

- € 11.518 mila, di cui € 3.721 mila di competenza dell'anno, per effetto del regime di deducibilità in 18 anni delle svalutazioni eccedenti lo 0,30% del monte dei crediti verso la clientela come previsto dal D.L. 112/2008 convertito in legge 6/8/2008 n.133. Secondo tale norma le rettifiche di valore su crediti delle banche possono essere detratte nell'anno solo fino allo 0,30% dei crediti verso la clientela. L'eccedenza è detraibile dall'anno successivo in quote costanti per un diciottesimo all'anno. In caso di perdita, in base al DL 225/2010, le imposte anticipate riferibili alle svalutazioni crediti possono essere trasformate in credito d'imposta. Nel corso del 2011, con riferimento al 2010, questa possibilità è stata utilizzata dal Credito Veronese per € 92 mila;

- € 2.674 mila dovuti all'adesione al regime di affrancamento delle attività immateriali risultanti dal bilancio consolidato come previsto dai commi da 12 a 14 dell'art.23 del DL n.98 del 6.7.2011 e dall'art. 20 del DL n. 6.12.2011 n. 201. Trattasi del riallineamento ai fini fiscali dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritti in modo autonomo nel bilancio consolidato. Con il pagamento di un'imposta sostitutiva del 16% su tali valori immateriali, è consentita la deducibilità fiscale, in via extra contabile sia ai fini Ires che Irap, dell'importo affrancato in quote costanti in 10 esercizi.

Sono state, pertanto, iscritte imposte anticipate per € 2.674 mila che verranno recuperate in quote costanti nei prossimi anni ed imposte correnti per € 1.294 mila pari all'importo dell'imposta sostitutiva. La differenza di € 1.380 mila è stata allocata al conto economico alla voce "290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente";

- € 1.444 mila riferibili alle perdite fiscali della controllata Credito Veronese, di cui € 1.251 mila recuperabili senza limiti temporali e senza limiti d'importo in quanto realizzate nei primi tre esercizi di attività, € 63 mila a perdite fiscali

sorte nel 2006 e recuperabili in base a recenti normative, € 130 mila rilevate nell'esercizio 2011. Sono state rilevate le condizioni di recuperabilità di tali importi in relazione ai programmi di redditività futuri e alla manifestata intenzione di adesione già dall'esercizio 2012 al regime di consolidato fiscale;

- € 1.581 mila si riferiscono ad altre differenze di natura fiscale che in gran parte si chiudono nell'esercizio successivo.

Le imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto per € 8.303 mila si riferiscono alle minusvalenze imputate alle riserve negative di valutazione. L'importo scaturisce dall'applicazione dell'aliquota prevista su riserve negative lorde totali per € 25.498 mila.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci	Totale 31-12-2011
In contropartita al conto economico:	
- su plusvalenze varie	(4)
- su valutazione immobili al costo rivalutato	(1.825)
- su attualizzazione TFR	(115)
- su fondo ammortamento terreni	(181)
- su interessi di mora	(237)
- su ammortamento avviamento	(168)
- da processo di consolidamento (Delta FV crediti e core deposit)	(2.895)
- altre	(5)
Totale in contropartita al conto economico	(5.430)
In contropartita al patrimonio netto:	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(19)
- obbligazioni	-
- azioni	(19)
- fondi comuni	-
Totale in contropartita al patrimonio netto	(19)
Totale	(5.449)

Nelle imposte differite con contropartita al conto economico sono comprese per € 1.825 mila quelle iscritte in sede di prima applicazione dei principi IAS sul maggior valore degli immobili.

Per effetto del valore attribuito nel consolidato ai crediti e alle attività immateriali rilevate sulla raccolta stabile da clientela sono state iscritte nel primo bilancio consolidato anche le relative imposte differite con l'aliquota del 33,07%. Dopo il rigiro a conto economico di € 226 mila, alla voce "290 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", l'importo a fine 2011 ammonta a € 2.895 mila, come meglio esposto nella parte G della nota integrativa. Le imposte differite per l'importo di € 19 mila con contropartita al patrimonio netto sono relative alle riserve positive da valutazione dei titoli disponibili per la vendita; riguardano azioni che godono del regime fiscale agevolato della "participation exemption".

Non sono state rilevate passività per imposte differite sulle riserve di rivalutazione monetaria costituite in sospensione d'imposta, in quanto si ritiene che la possibilità che si realizzi il presupposto impositivo (la distribuzione delle stesse) sia molto remota.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31-12-2011
1. Importo iniziale	8.462
2. Aumenti	10.763
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.222
a) relative ai precedenti esercizi	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-
c) riprese di valore	-
d) altre	7.222
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-
2.3 Altri aumenti	3.541
3. Diminuzioni	2.008
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.008
a) rigiri	1.541
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-
c) mutamento di criteri contabili	-
d) altre	467
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-
3.3 Altre diminuzioni	-
4. Importo finale	17.217

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31-12-2011
1. Importo iniziale	2.305
2. Aumenti	3.481
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	114
a) relative a precedenti esercizi	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-
c) altre	114
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2
2.3 Altri aumenti	3.365
3. Diminuzioni	356
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	356
a) rigiri	356
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-
c) altre	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-
3.3 Altre diminuzioni	-
4. Importo finale	5.430

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	Totale 31-12-2011
1. Importo iniziale	2.981
2. Aumenti	5.596
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.539
a) relative a precedenti esercizi	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-
c) altre	5.539
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	57
2.3 Altri aumenti	-
3. Diminuzioni	274
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	114
a) rigiri	16
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-
d) altre	98
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	63
3.3 Altre diminuzioni	97
4. Importo finale	8.303

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	Totale 31-12-2011
1. Importo iniziale	69
2. Aumenti	4
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-
a) relative a precedenti esercizi	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-
c) altre	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	4
2.3 Altri aumenti	-
3. Diminuzioni	54
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	54
a) rigiri	22
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-
c) altre	32
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-
3.3 Altre diminuzioni	-
4. Importo finale	19

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data del bilancio non sono presenti attività e passività non correnti e in via di dismissione

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31-12-2011
Crediti per imposte dirette di esercizi precedenti ed interessi maturati	450
Ritenute subite	115
Crediti verso l'erario per acconti versati	3.875
Assegni di c.to corrente euro e valuta estera tratti sulla banca e su terzi	45
Depositi cauzionali per conto proprio	43
Operazioni in titoli in attesa di imputazione definitiva	54
Assegni in conto lavorazione	10.902
RID e utenze varie da addebitare	15.366
Assegni resi impagati	643
Prelevi Bancomat e carte di credito	465
Bonifici ed addebiti da eseguire	4.871
Risconti attivi	471
Spese per migliorie sui beni di terzi	1.097
Altre partite	13.873
Immobili c/rimanenze Valsabbina Real Estate	1.742
Totale	54.012

La Valsabbina Real Estate è risultata aggiudicataria di 4 immobili, in bilancio per € 1.742 mila, sui quali erano iscritte garanzie reali a favore della Banca Valsabbina.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2011
1. Debiti verso banche centrali	229.263
2. Debiti verso banche	22.670
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.746
2.2 Depositi vincolati	20.924
2.3 Finanziamenti	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-
2.3.2 Altri	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-
2.5 Altri debiti	-
Totale	251.933
Fair value	251.933

I depositi verso Banche Centrali sono costituiti da tre finanziamenti erogati dalla B.C.E. con queste scadenze: € 101 milioni gennaio 2012, € 28 milioni marzo 2012, € 100 milioni scadenza gennaio 2015 con possibilità di estinzione anticipata a partire dal dicembre 2012. L'importo iscritto comprende anche il rateo interessi maturato.

I depositi vincolati sono relativi a depositi in Euro e divisa estera con banche italiane.

Non vengono compilate le tabelle: 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche: debiti subordinati", 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche: debiti strutturati", 1.4 "Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica" e 1.5 "Debiti per locazione finanziaria", in quanto queste tipologie di operazioni non sono presenti.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2011
1. Conti correnti e depositi liberi	1.447.663
2. Depositi vincolati	61.269
3. Finanziamenti	64.653
3.1 Pronti contro termine passivi	3.331
3.2 Altri	61.322
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-
5. Altri debiti	3.487
Totale	1.577.072
Fair value	1.577.072

La voce 3.2 “Finanziamenti: altri” comprende:

- per € 61.009 mila la provvista ricevuta dalla Cassa di Compensazione e Garanzia (CCG) tramite il mercato collaterizzato NewMIC,
- per € 313 mila i debiti per canoni di leasing a scadere sugli immobili ove sono ubicate le filiali di Leno e Sarezzo. I debiti per leasing finanziario sono meglio descritti nella sezione 2.5 .

Non vengono compilate le tabelle: 2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela: debiti subordinati”, 2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela: debiti strutturati” e 2.4 “Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica”, in quanto queste tipologie di operazioni non sono presenti.

2.5 Debiti per leasing finanziario

I debiti verso società di locazione finanziaria ammontano complessivamente a € 313 mila e sono relativi a due contratti con scadenza rispettivamente nel 2013 e nel 2016 originariamente dell'importo di € 833 mila. Si riferiscono ai contratti relativi alle filiali di Sarezzo e di Leno. La vita residua del debito è la seguente:

	Totale 31-12-2011
entro 1 anno	100
tra 1 e 5 anni	213
oltre 5 anni	-
Totale	313

Sezione 3 -Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-12-2011			
	Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli				
1. Obbligazioni	1.220.927	-	-	1.220.927
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	1.220.927	-	-	1.220.927
2. Altri titoli	56.781	-	-	56.781
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	56.781	-	-	56.781
Totale	1.277.708	-	-	1.277.708

Le obbligazioni in essere sono comprensive del rateo cedolare in corso e sono al netto delle obbligazioni riacquistate, che in base ai principi contabili IAS vanno elise.

Comprendono obbligazioni subordinate per un valore di bilancio pari ad € 140.116 mila (140 milioni di valore nominale).

Le obbligazioni emesse dalla Banca non sono quotate, il livello del *fair value* assegnato corrisponde al criterio costo ammortizzato.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Voci	Valore di bilancio
	Totale 31-12-2011
Titoli subordinati emessi ed in circolazione	140.116
Totale	140.116

Le obbligazioni subordinate sono costituite dal titolo IT0004334246 emesso il 31 marzo 2008 per € 100 milioni e dal titolo IT0004359375 emesso il 16 giugno 2008 per € 40 milioni. Entrambi hanno durata di cinque anni, rimborso in unica soluzione a scadenza, cedole trimestrali a tasso variabile pari alla media del tasso Euribor a 3 mesi, rilevata nel mese precedente l'inizio di godimento delle cedole, maggiorato di uno spread dello 0,5%.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Non viene compilata la tavola in quanto queste tipologie di operazioni non sono presenti.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2011				
	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari	-	-	532	-	-
1.1 Di negoziazione	-	-	532	-	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	532	-	-
Totale (A+B)	-	-	532	-	-

Legenda

FV = *fair value* VN = valore nominale o nozionale L1 = livello 1 L2 = livello 2 L3 = livello 3

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio

L'importo di € 532 mila si riferisce ad operazioni di negoziazione che trovano contropartita alla voce 20 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione - derivati" e ad operazioni di copertura, sempre in valuta, così composte:
 - € 517 mila corrispondono al valore di mercato di operazioni di negoziazione a termine dal nozionale di € 8.866 mila;
 - € 8 mila al valore di mercato di operazioni di negoziazione a pronti dal nozionale di € 594 mila;
 - € 7 mila si riferiscono al valore di mercato di operazioni di copertura per nozionali € 2.872 mila.

In assenza di operazioni non sono compilate le tabelle: 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate", 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione: debiti strutturati", e 4.4 "Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue".

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value – voce 50

La Banca non ha in essere passività finanziarie, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta dai principi IAS. Pertanto non sono compilate le tabelle:

- 5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica,
- 5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al *fair value*”: passività subordinate,
- 5.3 Passività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La Banca non ha in essere al 31/12/2011 derivati di copertura. Non sono quindi compilate le tabelle:

- 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Sezione 7 - Adeguamento delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70.

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse. Non sono compilate le tabelle relative 7.1 e 7.2.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

La composizione nonché le variazioni delle passività per imposte correnti e differite sono illustrate nella parte B - Sezione 13 Attivo della presente Nota integrativa.

Con riferimento alla situazione fiscale si precisa che sono fiscalmente definiti gli esercizi fino al 2006.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31-12-2011
Ritenute fiscali e contributi relativi al personale	1.836
Importi da riconoscere al personale e relativi contributi	1.602
Imposte da versare al fisco	1.846
Imposte da versare al fisco conto terzi	1.878
Dividendi non ancora riscossi	1
Bonifici da eseguire	26.727
Prelievi Bancomat e carte di credito	147
Società costituenti per versamento del capitale sociale	151
Corrisp. per ritiro, richiamo effetti ed assegni ed incassi MAV	1.838
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	18.438
Fondo garanzie e impegni	265
Fornitori	3.289
Compenso agli Amministratori	418
Ratei passivi	43
Risconti passivi	725
Altre partite	13.345
Totale	72.549

Negli “importi da riconoscere al personale, compresi i relativi contributi”, sono allocati anche i premi di produttività da corrispondere al personale nell’esercizio successivo.

Gli “scarti valuta su operazioni di portafoglio” rappresentano lo sbilancio tra le “rettifiche dare” e le “rettifiche avere” del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci	Totale 31-12-2011
A. Esistenze iniziali	4.806
B. Aumenti	1.736
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.502
B.2 Altre variazioni	234
C. Diminuzioni	1.577
C.1 Liquidazioni effettuate	355
C.2 Altre variazioni	1.222
D. Rimanenze finali	4.965

Gli aumenti corrispondono all'accantonamento dell'esercizio, cioè al costo TFR riconducibile alla rivalutazione del fondo presente in azienda, rettificato dall'effetto attuariale ed a quanto di competenza del Fondo Tesoreria e dei Fondi Complementari. Nelle altre variazioni (diminuzioni) le maggiori voci di uscita sono rappresentate da quanto riversato ai Fondi Tesoreria e Complementari. Nelle liquidazioni effettuate è residuale l'importo erogato come anticipo sul TFR.

11.2 Altre informazioni

La Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a conto economico gli utili o le perdite attuariali che si sono manifestate nell'esercizio. Ciò ha comportato per il 2011 un maggior accantonamento di € 62 mila.

L'attuario ha svolto il calcolo sulla base delle seguenti ipotesi finanziarie: tasso annuo di attualizzazione 4,25%, tasso annuo di inflazione 2,00%, tasso annuo di incremento TFR 3,00%.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2011
1 Fondi di quiescenza aziendali	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.916
2.1 Controversie legali	808
2.2 Oneri per il personale	989
2.3 Altri	119
Totale	1.916

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	2.008	2.008
B. Aumenti	-	1.631	1.631
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	1.552	1.552
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	79	79
C. Diminuzioni	-	1.723	1.723
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	1.105	1.108
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	618	618
D. Rimanenze finali	-	1.916	1.916

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi con questa natura.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Il fondo per controversie legali comprende accantonamenti a fronte di contenziosi per azioni revocatorie su posizioni a sofferenza o già spese a perdita o per altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria. La Banca effettua accantonamenti per tali motivi quando, di intesa con i propri legali, ritiene probabile che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa essere ragionevolmente stimato.

Il Fondo per oneri per il personale si riferisce a retribuzioni e relativi oneri di natura ancora probabile a fine esercizio. Altri importi da erogare al personale nel corso del prossimo anno sono allocati tra le "altre passività".

Sezione 13 – Riserve tecniche – voce 130

La sezione non viene compilata perché la Banca capogruppo non possiede partecipazioni in società di assicurazione.

Sezione 14 - Azioni rimborsabili - Voce 150

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili. Non vengono compilate le tabelle relative.

Sezione 15 - Patrimonio dell'impresa - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il Capitale sociale, interamente versato e sottoscritto, è composto da n. 35.796.827 azioni da nominale € 3,00 cadauna per complessivi € 107.390 mila.

Nel mese di novembre si è concretizzata l'operazione di aumento di capitale, con le modalità descritte nel paragrafo successivo, con emissione di 9.280.658 nuove azioni con godimento 01/01/2012.

15.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	26.516.169	-
- interamente liberate	26.516.169	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	26.516.169	-
B. Aumenti	9.415.658	-
B.1 Nuove emissioni	9.280.658	-
- a pagamento:	6.629.042	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	6.629.042	-
- a titolo gratuito:	2.651.616	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	2.651.616	-
B.2 Vendita di azioni proprie	135.000	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	397.615	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	397.615	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	35.534.212	-
D.1 Azioni proprie (+)	262.615	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	35.796.827	-
- interamente liberate	35.796.827	-
- non interamente liberate	-	-

L'operazione di aumento del capitale sociale conclusa nel mese di novembre 2011 è stata articolata come segue:

- aumento gratuito, con l'assegnazione ai vecchi azionisti di 2.651.616 nuove azioni in ragione di 1 nuova azione ogni 10 precedentemente possedute, con utilizzo della riserva di rivalutazione immobili per € 7.955 mila,
- aumento a pagamento tramite l'emissione di 6.629.042 nuove azioni, offerte agli azionisti in ragione di 1 nuova azione ogni 4 possedute ad un prezzo unitario di € 15,00.

Con tale operazione, il capitale sociale è aumentato di € 27.841.974, mentre alla riserva sovrapprezzo azioni è stata attribuita la differenza tra il valore di emissione e quello nominale per € 79.548.504.

15.3 Capitale – Altre informazioni

Al capitale sociale sono state trasferite nel tempo le seguenti riserve di rivalutazione :

- Legge 2.12.1975 n.576 per € 88 mila, riserva da rivalutazione monetaria
- Legge 19.3.1983 n. 72 per € 2.067 mila, riserva da rivalutazione monetaria
- Legge 30.12.1991 n.413 per € 1.375 mila, riserva da rivalutazione monetaria
- D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 (applicazione dei principi Ias in Italia) per € 7.955 mila.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di cui alla voce 170 del passivo ammontano a € 57.297 mila e sono interamente formate da accantonamenti di utili.

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

16.1 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

Voci / Valori	31-12-2011
1 Capitale	9.894
2 Sovraprezzo azioni	270
3 Riserve	(2.427)
4 Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(476)
Totale	7.261

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31-12-2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	20.299
a) Banche	3.920
b) Clientela	16.379
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	140.049
a) Banche	150
b) Clientela	139.899
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	135.056
a) Banche	21.472
i) a utilizzo certo	21.472
ii) a utilizzo incerto	-
b) Clientela	113.584
i) a utilizzo certo	5.626
ii) a utilizzo incerto	107.958
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	6.371
6) Altri impegni	-
Totale	301.775

La voce “1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria - a) banche a utilizzo incerto” dell’importo di € 3.920 mila si riferisce all’impegno verso il Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi. Di tale impegno non è certo nè il tempo nè l’importo del possibile pagamento.

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31-12-2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	253.513
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
5. Crediti verso banche	1.877
6. Crediti verso clientela	-
7. Attività materiali	-

Gli importi di cui sopra si riferiscono a titoli di proprietà concessi a terzi a titolo di garanzia; ogni importo si riferisce allo specifico portafoglio utilizzato.

A fine anno è stata chiesta, ai sensi del DL 6.12.2011 n.201, la garanzia dello Stato su un certificato di deposito di € 150 milioni. Il titolo è stato interamente sottoscritto dalla Banca Valsabbina ed utilizzato come collaterale per accedere ai finanziamenti della BCE.

3. Informazioni sul leasing operativo

La società non pone in essere operazioni di leasing operativo

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	3.536.608
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.190.830
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.335.365
2. altri titoli	855.465
c) titoli di terzi depositati presso terzi	983.478
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	362.300
4. Altre operazioni	-



Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nella presente sezione sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, ad attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio su altre operazioni.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio o scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2011
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9	-	-	9
2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.501	-	-	7.501
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
5 Crediti verso banche	113	909	32	1.054
6 Crediti verso clientela	-	113.524	-	113.524
7 Derivati di copertura	-	-	-	-
8 Altre attività	-	-	25	25
Totale	7.623	114.433	57	122.113

Nella sottovoce "Altre attività" sono compresi interessi attivi derivanti dall'attività di incasso tributi.

Nell'anno 2011 sono maturati interessi di mora sulle posizioni a sofferenza per € 1.708 mila, iscritti nella voce 10 per € 291 mila, di cui € 51 mila incassati e € 240 mila perché considerati esigibili; sempre relativamente alle sofferenze sono stati incassati e iscritti nella voce 130 a) riprese da incasso interessi di mora per € 218 mila e riprese da valutazione per € 41 mila. Per le altre posizioni in stato di bonis e di deteriorato diverso dalle sofferenze sono stati iscritti a conto economico interessi di mora per complessivi € 778 mila.

Per le posizioni che si trovavano in stato di deteriorato al 31/12/2011 sono stati iscritti a conto economico interessi diversi da quelli di mora e maturati durante tutto l'esercizio nella seguente misura:

- scaduti € 1.249 mila;
- ristrutturati € 375 mila;
- incagli € 6.020 mila.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 31-12-2011
Totale	977

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2011
1. Debiti verso banche centrali	(2.147)	-	-	(2.147)
2. Debiti verso banche	(567)	-	-	(567)
3. Debiti verso clientela	(18.956)	-	-	(18.956)
4. Titoli in circolazione	-	(35.629)	-	(35.629)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	(12)	(12)
8. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	(21.670)	(35.629)	(12)	(57.311)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	Totale 31-12-2011
Totale	(104)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Voci/Valori	Totale 31-12-2011
Totale	(11)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi ai servizi che la Banca presta alla propria clientela ed a quelli ricevuti da terzi. Non sono ricompresi in queste voci i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31-12-2011
a) garanzie rilasciate	1.251
b) derivati su crediti	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	5.231
1. negoziazione di strumenti finanziari	4
2. negoziazione di valute	236
3. gestioni di portafogli	-
3.1 individuali	-
3.2 collettive	-
4. custodia e amministrazione di titoli	114
5. banca depositaria	-
6. collocamento di titoli	1.401
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.632
8. attività di consulenza	-
8.1 in materia di investimenti	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-
9. distribuzione di servizi di terzi	1.844
9.1 gestioni di portafogli	-
9.1.1. individuali	-
9.1.2. collettive	-
9.2 prodotti assicurativi	1.844
9.3 altri prodotti	-
d) servizi di incasso e pagamento	5.313
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-
f) servizi per operazioni di factoring	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	7.954
j) altri servizi	6.454
Totale	26.203



2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31-12-2011
a) garanzie ricevute	(18)
b) derivati su crediti	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(132)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(24)
2. negoziazione di valute	-
3. gestioni di portafogli	-
3.1 proprie	-
3.2 delegate a terzi	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(108)
5. collocamento di strumenti finanziari	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-
d) servizi di incasso e pagamento	(1.396)
e) altri servizi	(336)
Totale	(1.882)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31-12-2011	
	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	144	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
D. Partecipazioni	-	-
Totale	144	-

Trattasi di dividendi incassati sulle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione Voce 80

Nella voce figurano:

- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni;
- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	251	-	(1)	250
1.1 Titoli di debito	-	14	-	(1)	13
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	237	-	-	237
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4. Strumenti derivati	22	-	-	-	22
4.1 Derivati finanziari:	22	-	-	-	22
- Su titoli di debito e tassi di interesse	22	-	-	-	22
- Su titoli di capitale e indizi azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	22	251	-	(1)	272

Nella sottovoce "attività finanziarie di negoziazione: altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Nel corso del 2011 la società non ha effettuato operazioni di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/ riacquisto - Voce 100

In questa sezione sono riportati i saldi positivi o negativi degli utili e delle perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie			
1. Crediti verso banche	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	55	(2)	53
3.1 Titoli di debito	22	-	22
3.2 Titoli di capitale	8	(2)	6
3.3 Quote di O.I.C.R.	25	-	25
3.4 Finanziamenti	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
Totale attività	55	(2)	53
Passività finanziarie			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	807	(116)	691
Totale passività	807	(116)	691
Totale	862	(118)	744

Il risultato complessivo dell'attività di cessione/riacquisto ammonta a € 744 mila. E' costituito per € 53 mila dall'utile complessivo risultante dalla cessione dei titoli compresi nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita e per € 691 mila dal riacquisto delle nostre obbligazioni ad un prezzo inferiore rispetto a quello di iscrizione contabile al costo ammortizzato.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

La tabella non viene compilata in quanto la Banca non detiene attività e passività finanziarie classificate nello specifico portafoglio "valutate al fair value".

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Sono qui riportati i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

La composizione delle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti è la seguente:

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)				(1-2) Totale 31-12-2011
	Specifiche		Specifiche		Di portafoglio		
			A	B	A	B	
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(6.789)	(28.600)	(854)	3.222	4.282	-	(28.739)
- Finanziamenti	(6.789)	(28.600)	(854)	3.222	4.282	-	(28.739)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(6.789)	(28.600)	(854)	3.222	4.282	-	(28.739)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche - Cancellazioni”, sono quelle di competenza dell’anno che derivano da eventi estintivi compresi i concordati ed i fallimenti di controparte, mentre quelle in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre” corrispondono all’importo imputato al conto economico come conseguenza delle svalutazioni analitiche dei crediti deteriorati, rettifiche comprensive dell’effetto attualizzazione dei flussi futuri di cassa stimati.

Le rettifiche di valore iscritte nelle colonne “di portafoglio” rappresentano l’aggiustamento della valutazione della rischiosità complessiva sui crediti in bonis e hanno come contropartita contabile il fondo svalutazione collettive (rettifiche di valore di portafoglio nelle tabelle della parte E).

Le riprese di valore esposte nella colonna “ Specifiche – A” corrispondono agli interessi di mora su sofferenze incassati nell’anno e maturati in esercizi precedenti per € 218 mila, a riprese di valutazione su interessi di mora maturati in esercizi precedenti per € 41 mila, riprese effettuate perché considerati esigibili; infine, per la parte residua, si riferiscono ai ripristini di valore derivanti dall’attualizzazione e corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Le riprese di valore specifiche esposte nella colonna B si riferiscono invece a tutte le riprese di valore di valutazione (anche per ritorno in bonis) e di incasso dei crediti deteriorati, nonché al recupero di crediti ormai ammortizzati.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore Specifiche		Riprese di valore Specifiche		Totale 31-12-2011
	Cancellazioni	Altre	A	B	
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(1.631)	-	-	(1.631)
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(1.631)	-	-	(1.631)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

L'importo si riferisce alla svalutazione delle azioni Aedes per € 748 mila e all'allineamento al corso di borsa al 31/12/2011 delle azioni Unicredit e Popolare di Milano, rispettivamente per € 613 mila e € 270 mila. Questi ultimi importi comprendono anche quanto rigirato dalle riserve di valutazione per effetto di minusvalenze presenti alla fine dello scorso anno.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La tabella non viene compilata in quanto non ci sono attività finanziarie così classificate.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Di portafoglio	Riprese di valore (2)				(1-2) Totale 31-12-2011	
	Specifiche			Specifiche	Di portafoglio				
	Cancellazioni	Altre			A	B	A		B
A. Garanzie rilasciate	-	(235)	-	-	105	-	-	(130)	
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	(235)	-	-	105	-	-	(130)	

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

La tabella riporta le rettifiche di valore sui crediti di firma verso clientela in stato deteriorato.

Sezione 9 - Premi netti - Voce 150

Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160

Le sezioni non sono compilate in quanto la società non ha partecipazioni in imprese assicurative.

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31-12-2011
1) Personale dipendente	(28.132)
a) salari e stipendi	(19.324)
b) oneri sociali	(5.147)
c) indennità di fine rapporto	(1.143)
d) spese previdenziali	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(301)
- a contribuzione definita	-
- a benefici definita	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(971)
- a contribuzione definita	(971)
- a benefici definita	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.246)
2) Altro personale in attività	(190)
3) Amministratori e sindaci	(978)
4) Personale collocato a riposo	-
Totale	(29.300)

Alle voci “salari e stipendi” e “oneri sociali” sono ricondotti anche l’accantonamento del premio di risultato di competenza del 2011, che sarà liquidato nel corso del 2012.

La sottovoce “c) indennità di fine rapporto” comprende le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D.Lgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006 e le somme destinate dai dipendenti ai Fondi Complementari di Previdenza.

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – personale dipendente” accoglie la rivalutazione del TFR rimasto in azienda (fondo TFR) ed il maggior costo attuariale per € 62 mila.

La sottovoce g) comprende le quote relative al trattamento supplementare di previdenza versate dalla Banca ai Fondi Complementari in aggiunta alle quote relative al TFR.

Nella sottovoce 2) “altro personale” sono comprese per € 190 mila le spese relative ai contratti di lavoro atipici, comprese quelle per i contratti di “lavoro interinale” per € 155 mila.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci	Totale 31-12-2011
- Personale dipendente:	451
a) dirigenti	9
b) quadri direttivi	143
c) restante personale dipendente	299
- Altro personale	29

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti in servizio alla fine dell’esercizio e dell’esercizio precedente.

Il numero puntuale dei dipendenti a fine anno è invece il seguente:

Numero puntuale dei dipendenti	Totale 31-12-2011
Personale dipendente	454
di cui part time	14
In somministrazione	3
Altro personale	25

Nell’altro personale sono inclusi 22 amministratori ed altri 3 collaboratori

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Non ci sono fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende l'onere per i buoni mensa, rimborso spese di viaggio e soggiorno, spese di addestramento, oneri assicurativi e provvidenze varie, come di seguito dettagliate:

Tipologia di spese/Valori	Totale 31-12-2011
buoni pasto	(483)
premi assicurativi	(343)
spese di formazione	(48)
spese per viaggi e trasferte	(319)
altri	(53)
Totale	(1.246)

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Le spese amministrative diverse dalle spese del personale ammontano a fine esercizio a € 22.738 mila, così composte:

Tipologia di spese/Valori	Totale 31-12-2011
Spese telefoniche, postali e per trasmissione dati	(2.644)
Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(1.722)
Affitti passivi su immobili	(1.466)
Spese di vigilanza, trasporto e custodia valori	(884)
Spese di trasporto	(68)
Compensi a professionisti	(899)
Spese per la fornitura materiale ad uso ufficio	(750)
Spese per energia elettrica e riscaldamento	(681)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(240)
Spese legali	(792)
Premi assicurativi	(1.313)
Spese per informazioni e visure	(1.026)
Centro elaborazione dati	(4.101)
Imposte indirette e tasse	(4.311)
Spese di pulizia	(503)
Quote associative	(420)
Contributi per Servizio di Tesoreria e ad associazioni varie	(84)
Lavorazione effetti, assegni e documenti presso terzi	(296)
Spese condominiali e di manutenzione immobili in affitto	(96)
Abbonamenti ed inserzioni per quotidiani e riviste	(130)
Acquisto materiale promozionale	(93)
Costo del servizio per contratti di somministrazione	(15)
Varie minori	(204)
Totale	(22.738)

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri -Voce 190

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) “altri fondi” della voce 120 “fondi per rischi e oneri” del passivo dello stato patrimoniale.

12.1 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	Totale 31-12-2011
Accantonamento per controversie legali, anatocismo e titoli oltre che per revocatorie fallimentari	(563)
Rientro a c/economico per definizione controversie sorte nello svolgimento dell'attività ordinaria	618
Totale	55

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria.

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.703)	-	-	(1.703)
- Ad uso funzionale	(1.703)	-	-	(1.703)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(28)	-	-	(28)
- Ad uso funzionale	(28)	-	-	(28)
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(1.731)	-	-	(1.731)

Gli ammortamenti di competenza dell'esercizio 2011 ammontano complessivamente ad € 1.731 mila. Si rinvia alla tabella 11.3 della Sezione 11 della Stato patrimoniale –Attivo “Immobilizzazioni materiali”.

Nel dettaglio gli ammortamenti sono così suddivisi:

- su immobili € 630 mila;
- su mobili ed arredi € 441 mila;
- su impianti elettronici € 254 mila;
- sulle restanti attività € 406 mila.

Al 31/12/2011 non vi sono attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali Voce 210

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(442)	-	-	(442)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(442)	-	-	(442)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(442)	-	-	(442)

Le rettifiche di valore si riferiscono all'ammortamento di attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno. Per € 286 mila si riferiscono all'ammortamento delle attività "core deposit" come meglio specificate nella parte G della nota integrativa.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella Sezione 12 dello Stato Patrimoniale - Attivo "Immobilizzazioni immateriali" della presente nota integrativa.

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdite) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Di seguito si fornisce la composizione degli altri oneri di gestione.

Tipologia di oneri/Valori	Totale 31-12-2011
Sopravvenienze passive	(122)
Costi per migliorie e spese su beni di terzi	(430)
Altre	(158)
Totale	(710)

La voce più significativa - € 430 mila - riguarda l'ammortamento delle migliorie apportate a beni di terzi, in particolare delle opere strutturali necessarie per l'allestimento di nuove filiali in locali in locazione. Nella voce altre sono comprese spese per transazioni e la nostra quota degli interventi del Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi a favore del Banco Emiliano Romagnolo per € 31 mila e della Banca MB in l.c.a. per € 80 mila.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Di seguito si fornisce la composizione degli altri proventi di gestione.

Tipologia di proventi/Valori	Totale 31-12-2011
Affitti attivi su immobili	99
Recupero imposte da clientela	4.020
Recupero premi assicurativi da clientela	639
Recupero spese su depositi e c/correnti	150
Recuperi su spese legali	389
Sopravvenienze attive	444
Totale	5.741

Il recupero d'imposte e tasse per € 4.020 mila riguarda l'imposta di bollo sui conti correnti e sui depositi di titoli, l'importo tiene conto dell'aumento del bollo sui dossier titoli. Nella voce "Recuperi di spese legali" sono iscritte le spese legali inerenti posizioni di credito a sofferenza e riaddebitate alle stesse.

Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 240

Sezione 17 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 250

Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 260

Le tabelle non sono compilate in quanto non ci sono state operazioni da ricondurre a queste sezioni.

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Tipologia di proventi/Valori	Totale 31-12-2011
A. Immobili	-
- Utili da cessione	-
- Perdite da cessione	-
B. Altre attività	14
- Utili da cessione	14
- Perdite da cessione	-
Risultato netto	14

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

Nella presente voce figura l'onere fiscale - pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Di seguito si fornisce la composizione delle imposte dell'esercizio.

Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2011
1. Imposte correnti (-)	(11.028)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	5.213
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	66
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(5.749)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Le imposte correnti beneficiano dell'adesione all'affrancamento delle attività immateriali iscritte nel bilancio consolidato per € 1.380 mila quale differenza tra imposte anticipate per € 2.674 mila che verranno recuperate in quote costanti nei prossimi anni ed imposte correnti per € 1.294 mila pari all'importo dell'imposta sostitutiva.

Non hanno impatto diretto sul conto economico le particolari regole previste dal D.L. 112/2008 convertito in legge 6/8/2008 n.133 sulla deducibilità delle rettifiche di valore su crediti delle Banche. L'importo di tali rettifiche può essere detratto nell'anno solo fino allo 0,30% dei crediti verso la clientela. L'eccedenza è detraibile dall'anno successivo in quote costanti per un diciottesimo all'anno. Tali eccedenze sono contabilizzate tra le imposte anticipate alla voce 130 dell'Attivo "Attività fiscale" e addebitate in quote annuali per diciottesimi al conto economico.

Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

Le tabella non è compilata in quanto ci sono attività così classificate.

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "perdite dell'esercizio di pertinenza di terzi"

L'importo di € 476 mila si riferisce per € 369 mila alla quota di pertinenza dei terzi della perdita di € 1.569 mila conseguita dal Credito Veronese S.p.A. dal 30 aprile al 31 dicembre 2011, oltre alle rettifiche di consolidamento loro attribuibili.

Sezione 23 - Altre informazioni

Non viene compilata la sezione in quanto si ritiene che le informazioni in precedenza fornite siano complete.

Sezione 24 - Utile per azione

I nuovi standard internazionali (IAS 33) richiedono obbligatoriamente di pubblicare l'indicatore di rendimento: "utile per azione" (comunemente noto come "EPS – earning per share"), nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Non ci sono azioni ordinarie di futura emissione con effetti diluitivi sul capitale.

24.2 Altre informazioni

Voci	Totale 31-12-2011
Utile di esercizio	5.399
Azioni ordinarie (media ponderata)	27.812.918
Utile per azione	0,194

In base al paragrafi 19 - 20 dello IAS 33, per il calcolo dell'utile base per azione il numero delle azioni ordinarie in circolazione deve essere pari alla media ponderata per il numero di giorni in cui le azioni sono state in circolazione.



Parte D - Redditività complessiva

Trattasi della informativa aggiuntiva richiesta per presentare oltre all'utile di esercizio anche le altre componenti reddituali non rilevate nel conto economico (si tratta, in sostanza, delle variazioni delle riserve da valutazione del patrimonio netto).

In aggiunta al prospetto della redditività complessiva riportato dopo gli schemi di bilancio, si forniscono di seguito ulteriori dettagli.

Prospetto analitico della redditività complessiva			
Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	4.923
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(17.988)	5.373	(12.615)
a) variazioni di fair value	(18.368)	5.474	(12.894)
b) rigiro a conto economico	380	(91)	289
- rettifiche da deterioramento	398	(97)	301
- utili/perdite da realizzo	(18)	6	(12)
c) altre variazioni	-	(10)	(10)
110. Totale altre componenti reddituali	(17.988)	5.373	(12.615)
120. Redditività complessiva (10 + 110)	(17.988)	5.373	(7.692)
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	(476)
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(17.988)	5.373	(7.216)

Il dettaglio delle variazioni di *fair value* e del rigiro a conto economico delle rettifiche di deterioramento contabilizzate nel 2011 è il seguente:

	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
a) variazioni di fair value	(18.368)	5.474	(12.894)
Titoli di debito	(15.773)	5.216	(10.557)
Titoli di capitale	(2.174)	119	(2.055)
Quote di O.I.C.R.	(421)	139	(282)
b)1 rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento	398	(97)	301
Titoli di capitale	398	(97)	301
b)2 rigiro a conto economico - utili/perdite da realizzo	(18)	6	(12)
Titoli di debito	8	(3)	5
Quote di O.I.C.R.	(26)	9	(17)
c) altre variazioni	-	(10)	(10)
aggiustamento fiscalità anni precedenti su titoli capitale parzialmente in pex	-	(10)	(10)

L'importo dell'imposta sul reddito per € 5.373 mila trova evidenza anche nelle tabelle 14.5 e 14.6 dell'attivo "Attività fiscali", come segue:

13.5 Variazioni delle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto	
Aumenti	5.596
Diminuzioni	(274)
13.6 Variazioni delle imposte differite in contropartita del patrimonio netto	
Aumenti	(4)
Diminuzioni	54
Effetto delle imposte sul reddito sulla redditività complessiva	(5.373)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischi del Gruppo Bancario

1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'intermediazione creditizia costituisce l'attività caratteristica della Banca ed è orientata al sostegno delle famiglie e del mondo produttivo nelle aree di competenza, secondo gli indirizzi gestionali delineati dal consiglio di amministrazione ed in ottemperanza alla propria funzione di cooperativa popolare.

È principalmente rivolta ai segmenti retail, small business e delle piccole medie imprese, in quanto realtà che, estranee ai circuiti finanziari di più elevato spessore, necessitano di un interlocutore di riferimento, in grado di comprenderne e soddisfarne le esigenze; in misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al segmento corporate.

La politica creditizia è basata su un approfondito e attento monitoraggio delle esposizioni creditizie, necessaria a salvaguardarne la qualità, anche con l'utilizzo di sempre nuovi strumenti di analisi.

La politica commerciale è perseguita per mezzo delle filiali sia nelle aree geografiche dove la Banca è tradizionalmente presente, al fine di consolidare costantemente la propria posizione, sia nei nuovi mercati d'insediamento, con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita dell'attività di intermediazione creditizia.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

Le politiche di indirizzo e di controllo del credito sono definite dal Consiglio di Amministrazione, sia perché si tratta di prerogative di competenza peculiare dell'organo amministrativo, sia perché la consapevole valutazione del rischio si sostanzia preliminarmente nell'accuratezza del processo di istruttoria e nella collegialità dei giudizi circa l'affidabilità dei prenditori.

Al fine di regolamentare l'assunzione e la gestione del rischio di credito, la Banca si è dotata di un formalizzato processo del credito, il cui presidio è garantito dalla presenza di un'articolata struttura organizzativa che assicura un adeguato presidio di tale rischio, ulteriormente rafforzata sia nel settore crediti che nell'organismo deputato al controllo del credito.

Le azioni intraprese a tutela e presidio della qualità del credito si sono concretizzate ricorrendo all'utilizzo di applicativi gestionali, ma anche attraverso lo sviluppo di procedure di controllo interno; in questo modo il sistematico monitoraggio dei dati produce report che evidenziano le situazioni esposte a maggior criticità e sulle quali le funzioni specialistiche interne effettuano valutazioni e riscontri mirati.

Il primo presidio ad un monitoraggio efficace dei rischi assunti avviene in Filiale, sia tramite un dialogo costante e continuo con la clientela sia avvalendosi delle fonti informative di natura interna ed esterna.

Alle diverse funzioni interne sono assegnate le responsabilità per le attività di valutazione e per l'assunzione dei rischi, nel rispetto dei limiti di autonomia creditizia presenti.

In tale contesto:

- il Settore Crediti gestisce e verifica il processo di assunzione di ogni tipo di rischio connesso con l'erogazione del credito, propone le politiche di gestione del credito e pianifica le attività conseguenti, fornendo alla struttura costante assistenza per garantire il contenimento del livello di rischio;
- il Servizio Controllo Crediti effettua tutte le attività di controllo al fine di prevenire e minimizzare i rischi derivanti dal deterioramento delle singole posizioni creditizie e della qualità del credito;
- il Servizio Legale e Contenzioso cura l'aspetto legale delle pratiche classificate a sofferenza, con l'obiettivo di ottimizzare la fase di recupero del credito anche attraverso l'utilizzo efficiente di collaboratori e professionisti legali esterni;
- l'Internal Audit valuta la funzionalità e l'affidabilità dell'intero sistema dei controlli interni ed effettua, tra gli altri, i controlli sulla regolarità operativa dell'attività creditizia.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico, fino a quella di revoca e recupero.

Nelle fasi di istruttoria del credito, infatti, la Banca effettua indagini interne ed esterne riguardo il cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera. Tutte le attività di istruttoria inerenti al processo operativo, che portano all'erogazione e al riesame periodico, sono sviluppate con l'obiettivo di erogare un credito congruo a livello di singolo nominativo (e/o di gruppo), in funzione dell'autonoma capacità di rimborso dello stesso, della forma tecnica del fido, delle garanzie offerte e delle capacità imprenditoriali del prenditore.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è presidiata dal Controllo Crediti che, con il supporto di specifiche procedure operative, pone in essere un tempestivo processo atto ad individuare, quanto prima, segnali di deterioramento dei crediti ed intervenire con azioni correttive efficaci.

A tal fine la clientela è suddivisa in classi, mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi, tramite la procedura S.E.A.C. (Sistema Esperto Analisi Cliente). Tale esame consente di suddividere la clientela che presenta anomalie nella conduzione del rapporto da quella con andamento regolare.

I segnali di deterioramento delle posizioni creditizie sono colti inoltre tramite lo strumento automatizzato ICC (Iter Controllo Crediti) che consente un'attenta opera di monitoraggio e fornisce costantemente un'adeguata informativa ai soggetti ed organi ai quali sono state assegnate responsabilità gestionali nel processo del credito. Tale applicazione assolve alle seguenti funzioni:

- individua i clienti che manifestano anomalie o sintomi di insolvenza e che richiedono interventi diretti alla tutela dei crediti della Banca;

- rende tempestiva l'acquisizione dei dati ed elimina l'utilizzo della forma cartacea per lo scambio di informazioni;
- prevede tempi predeterminati entro i quali la pratica deve essere lavorata e definita;
- fornisce adeguate funzioni di controllo sul lavoro svolto dai vari attori, rendendo direttamente monitorabile il processo da uffici diversi rispetto alle unità aziendali che operano nel processo di monitoraggio e valutazione delle posizioni;
- garantisce la storicizzazione delle informazioni relative al cliente e delle valutazioni effettuate dai gestori preposti all'analisi della posizione.

Con il consolidamento di tale soluzione e il suo impiego trasversale nella quotidiana gestione del processo creditizio Banca Valsabbina sfrutta tutta la sua potenzialità operativa in termini di misurazione, valutazione e impairment sul rischio di credito.

Nonostante l'applicazione del metodo standardizzato per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito, a fini gestionali è utilizzato, per le fasi di istruttoria e monitoraggio del rischio di credito, un modello interno di rating (C.R.S. – Credit Rating System), fornito dall'outsourcer Cedacri ed in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. Tale sistema è un modello di misurazione del rischio di insolvenza di tipo statistico che, attraverso un'analisi fondamentale ed andamentale sui principali indicatori economico-finanziari del prestatore, permette di valutare i principali dati del rapporto. L'applicazione di tale modello permette di assegnare un rating sulla base delle fonti informative utilizzate e del segmento di appartenenza (Privati consumatori, Small Business, PMI, Large Corporate, Finanziarie ed Istituzionali); in particolare, i criteri di segmentazione delle controparti sono costituiti tenendo conto del settore di attività economica, della forma giuridica e della dimensione del fatturato della controparte. Recentemente è stato sviluppato un nuovo sistema di attribuzione del rating per il segmento "Privati consumatori", che permette di tenere conto maggiormente delle peculiarità operative di questo tipo di operatori.

Per quanto attiene il processo di adeguamento alle disposizioni di vigilanza prudenziale (circ. Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), la Banca utilizza la procedura denominata C.C.M. (Credit Capital Management), messa a disposizione dall'outsourcer Cedacri, con l'obiettivo di fornire un supporto al calcolo dei requisiti prudenziali (Primo Pilastro), al processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro) e alla predisposizione di report per l'informativa al pubblico (Terzo Pilastro).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le principali leve per la mitigazione del rischio di credito sono rappresentate dal sistema delle garanzie che assistono le esposizioni creditizie, da un contenuto grado di concentrazione rispetto alle controparti preditrici, nonché da un adeguato livello di diversificazione degli impieghi per tipologia di credito e settori merceologici.

In particolare, la modalità di gestione delle garanzie è integrata nel sistema informativo, dal quale è possibile desumere le principali informazioni a queste correlate.

Nell'ottica di assicurare il rispetto degli specifici requisiti previsti dalle nuove disposizioni di Vigilanza, viene utilizzato da tempo il sistema di C.R.M. (Credit Risk Mitigation) di Cedacri, che fornisce gli strumenti per la gestione dei processi e dei dati relativi alla classificazione e alla valutazione degli strumenti a garanzia del credito, in conformità con gli obiettivi strategici e gestionali della Banca, secondo i dettami di Basilea 2.

Le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono le ipoteche su immobili e i pegni su strumenti finanziari.

La Banca utilizza una procedura ad hoc, denominata "Collateral", fornita dall'outsourcer Cedacri, per presidiare

efficacemente l'intero processo di acquisizione, valutazione, verifica, realizzo delle garanzie ipotecarie, identificando tutte le informazioni inerenti ed il legame tra i beni dati in garanzia e gli "aventi diritto" sul bene. La procedura permette, inoltre, l'aggiornamento periodico del valore "attuale" della garanzia stessa e il controllo della consistenza del valore della garanzia rispetto al rischio deliberato.

Le garanzie personali consistono principalmente in fideiussioni rilasciate da persone fisiche, società ed Enti specializzati e di Categoria (es: Confidi e crediti assistiti da garanzia dello Stato tramite il Mediocredito Centrale ai sensi della legge 662/1996).

In merito alle garanzie ipotecarie su immobili residenziali, il rapporto fra il finanziamento ed il valore del bene a garanzia si attesta su livelli prudenziali e cautelativi rispetto ad eventuali ribassi del mercato immobiliare; inoltre, i processi organizzativi e gli indirizzi applicati al presidio del pegno su strumenti finanziari tutelano i crediti dalle oscillazioni dei corsi del mercato mobiliare.

Ad oggi la Banca non utilizza derivati creditizi per la copertura ovvero il trasferimento dei rischi creditizi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate la Banca fa riferimento alla normativa emanata da Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per la classificazione dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- **Sofferenze** (prestiti con debitori in gravi difficoltà di lungo periodo o in stato di insolvenza insanabile, anche se non ancora accertata in sede giudiziaria);
- **Incagli** (prestiti nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo);
- **Crediti Ristrutturati** (prestiti per i quali è stato raggiunto l'accordo di ristrutturazione e si acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali);
- **Esposizioni Scadute e/o sconfinanti** (c.d. "past due" ossia quei prestiti - diversi da quelli segnalati a sofferenza, incaglio o fra le partite ristrutturate - che presentano crediti scaduti o sconfinati da oltre 180 giorni o 90 giorni per le esposizioni che ricadono nel portafoglio "Esposizioni garantite da immobili", secondo l'approccio per singola transazione).

Le informazioni relative alle esposizioni deteriorate sono integrate nel sistema informativo con l'ausilio di specifici strumenti che ne supportano la gestione e ne evidenziano lo stato.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo Bancario					Altre Imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	714	-	-	714
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	257.093	-	-	257.093
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	180.108	-	-	180.108
5. Crediti verso clientela	104.473	119.915	12.297	32.426	2.719.072	-	-	2.988.183
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2011	104.473	119.915	12.297	32.426	3.156.987	-	-	3.426.098

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo Bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	714	714
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	257.093	-	257.093	257.093
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	180.108	-	180.108	180.108
5. Crediti verso clientela	346.768	77.657	269.111	2.731.785	12.713	2.719.072	2.988.183
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	346.768	77.657	269.111	3.168.986	12.713	3.156.987	3.426.098
B. Altre imprese incluse nel consolidamento	-	-	-	-	-	-	-
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2011	346.768	77.657	269.111	3.168.986	12.713	3.156.987	3.426.098

Si fornisce a seguire, per il portafoglio “crediti verso clientela” in bonis, la suddivisione fra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell’ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni, ed inoltre, sempre per questi crediti, l’analisi dell’anzianità degli scaduti.

Per gli altri portafogli non vi sono posizioni rinegoziate e/o scadute.

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza

Portafogli/anzianità scaduto	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi					Altre Esposizioni					Totale (esposizione netta)
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
Crediti verso clientela	25.336	5.604	1.663	-	93.563	226.108	16.750	8.724	50	2.341.274	2.719.072
Totale 31/12/2011	25.336	5.604	1.663	-	93.563	226.108	16.750	8.724	50	2.341.274	2.719.072

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	208.047	-	-	208.047
TOTALE A	208.047	-	-	208.047
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	5.581	-	-	5.581
TOTALE B	5.581	-	-	5.581
TOTALE (A+B)	213.628	-	-	213.628

Le "Altre attività" per € 208.047 mila sono costituite dai "crediti verso banche" di cui alla voce 60 dell'attivo per € 180.108 mila e da obbligazioni bancarie per € 27.939 mila comprese nella voce 40 dell'attivo.

A.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.5 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Le due tabelle non vengono compilate in quanto non sono presenti esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	170.508	66.035	-	104.473
b) Incagli	130.362	10.445	-	119.917
c) Esposizioni ristrutturate	12.953	658	-	12.295
d) Esposizioni scadute	32.945	519	-	32.426
f) Altre attività	2.960.939	-	12.713	2.948.226
TOTALE A	3.307.707	77.657	12.713	3.217.337
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	4.750	265	-	4.485
b) Altre	275.064	-	-	275.064
TOTALE B	279.814	265	-	279.549
TOTALE (A+B)	3.587.521	77.922	12.713	3.496.886

Nella voce “altre attività” sono compresi, oltre ai crediti verso clientela, anche titoli di debito di altri emittenti non banche.

Le rettifiche di valore specifiche relative alle sofferenze comprendono anche quelle relative agli interessi per la quota giudicata irrecuperabile.

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	110.338	95.755	5.451	22.202
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	89.111	137.733	9.726	62.000
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	26.969	65.209	2.036	59.864
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	44.216	32.253	449	193
B.3 altre variazioni in aumento	17.926	40.271	7.241	1.943
C. Variazioni in diminuzione	28.941	103.126	2.224	51.257
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	9.819	-	13.635
C.2 cancellazioni	17.191	-	-	-
C.3 incassi	11.750	49.487	2.224	4.333
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	43.820	-	33.289
D. Esposizione lorda finale	170.508	130.362	12.953	32.945
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	46.506	6.713	272	335
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	39.539	12.021	505	540
B.1 rettifiche di valore	25.857	9.862	390	493
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.875	198	63	35
B.3 altre variazioni in aumento	8.807	1.961	52	12
C. Variazioni in diminuzione	20.010	8.289	119	356
C.1 riprese di valore da valutazione	1.451	2.319	51	65
C. 2 riprese di valore da incasso	1.366	1.054	68	36
C.3 cancellazioni	17.193	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	4.916	-	255
D. Rettifiche complessive finali	66.035	10.445	658	519
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

In base alle regole di compilazione previste da Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è stata compilata in quanto l'ammontare delle esposizioni con rating esterni è riferibile esclusivamente a titoli di Stato, in quanto la Banca ha scelto di avvalersi per queste attività del rating rilasciato dalle agenzie di rating autorizzate come da apposita delibera del Consiglio di Amministrazione.

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La tabella non viene compilata in quanto, ad oggi, i modelli interni per la misurazione all'esposizione del rischio di credito sono ancora in fase di affinamento, anche se vengono utilizzati come strumento di classificazione e di analisi della clientela ai fini della gestione del rischio.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

La tabella non viene compilata in quanto non ci sono esposizioni garantite verso banche.

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)			
	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CIN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali		Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.343.930	51.762	12.137	-	-	-	-	-	-	181.674	200	1.402.928	4.992.631
1.1 totalmente garantite	3.284.143	38.072	9.523	-	-	-	-	-	-	92.869	200	1.368.631	4.793.438
- di cui deteriorate	363.365	9.663	4.048	-	-	-	-	-	-	5.062	200	262.765	645.103
1.2 parzialmente garantite	59.787	13.690	2.614	-	-	-	-	-	-	88.805	-	34.297	199.193
- di cui deteriorate	3.856	171	161	-	-	-	-	-	-	853	-	5.518	10.559
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	24.448	22.532	1.339	-	-	-	-	-	-	190	5.910	110.664	165.083
2.1 totalmente garantite	24.448	7.250	402	-	-	-	-	-	-	190	510	106.915	139.715
- di cui deteriorate	372	475	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.057	3.904
2.2 parzialmente garantite	-	15.282	937	-	-	-	-	-	-	-	5.400	3.749	25.368
- di cui deteriorate	458	42	100	-	-	-	-	-	-	-	-	294	436

B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	519	305	-	77.870	53.978	-	26.083	11.752	-	26.083	11.752	-	26.083	11.752	-
A.2 Incagli	-	-	-	21	49	-	93.634	8.527	-	26.261	1.869	-	26.261	1.869	-	26.261	1.869	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	12.297	658	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	20.369	350	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	229.154	-	-	11.695	-	18	2.058.207	-	-	-	-	23	2.058.207	-	11.118	623.166	-	1.554
Totale A	229.154	-	-	12.235	354	18	2.262.377	63.513	-	11.118	13.790	11.118	687.566	13.790	11.118	687.566	13.790	1.554
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	100	114	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	1.094	80	-	-	-	-	1.943	21	-	1.943	21	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	1.347	47	-	-	-	-	2	-	-	2	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	238.714	-	-	-	-	-	35.350	-	-	35.350	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	241.255	241	-	-	-	-	37.295	24	-	37.295	24	-
Totale (A+B) 31-12-2011	229.154	-	-	12.235	354	18	2.503.632	63.754	-	11.118	13.814	11.118	724.861	13.814	11.118	724.861	13.814	1.554

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos.netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	104.365	66.031	109	4	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	119.568	10.426	348	19	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	12.297	658	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	32.426	519	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.947.041	12.705	88	3	1.097	5	-	-	-	-
Totale	3.215.697	90.339	545	26	1.097	55	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	100	117	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	3.037	101	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	1.349	47	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	275.022	-	42	-	-	-	-	-	-	-
Totale	279.508	265	42	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31-12-2011	3.495.205	90.604	587	26	1.097	5	-	-	-	-

Le esposizioni creditizie verso la clientela per quanto riguarda la Banca Valsabbina interessano prevalentemente clientela residente in provincia di Brescia e in provincia di Trento limitatamente agli sportelli della zona di Storo e per quanto riguarda il Credito Veronese in provincia di Verona.

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	202.773	-	2.084	-	2.914	-	179	-	97	-
Totale	202.773	-	2.084	-	2.914	-	179	-	97	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	4.807	-	767	-	7	-	-	-	-	-
Totale	4.807	-	767	-	7	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31-12-2011	207.580	-	2.851	-	2.921	-	179	-	97	-

B.4 Grandi Rischi

Secondo la definizione di grandi rischi contenuta nella circolare n.263/2006 della Banca d'Italia, costituiscono "Grandi rischi" le esposizioni complessive per cassa e fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti "connessi", senza l'applicazione di fattori di ponderazione, di importo superiore al 10% del patrimonio di vigilanza. Nell'aggregato è compresa l'esposizione verso lo Stato italiano in titoli.

Rientra nelle esposizioni fuori bilancio anche la differenza tra il fido concesso e il relativo utilizzo.

Per posizione di rischio si intende invece l'esposizione ponderata, che va contenuta entro il 25% del patrimonio di vigilanza.

Rientrano nei "Grandi rischi", al 31.12.2011, n. 3 esposizioni verso la clientela per un importo nominale di € 204.136 mila ed uno ponderato di € 97.458 mila (€ 189.287 mila al 31.12.2010), oltre all'esposizione verso lo Stato italiano per € 229.154 mila relativa ai titoli contenuti nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita", per un totale di 4 esposizioni, un valore nominale complessivo di € 433.290 mila ed uno ponderato per € 97.458 mila.

Le prime 20 esposizioni (singolo cliente o gruppo, quando esistente) più rilevanti per valore nominale richieste nelle segnalazioni "Grandi Rischi consolidati" sono costituite da:

	nr.posizioni	Valore nominale	Valore ponderato
Titoli di Stato	1	229.154	-
Grandi rischi verso clientela	3	204.136	97.458
Grandi rischi verso banche	3	82.499	82.499
Altri rischi verso clientela	13	363.565	178.299

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Non sono oggetto di commento le operazioni di autocartolarizzazione, in cui la Banca originator sottoscrive all'atto di emissione il complesso delle attività emesse dalla società veicolo. Al 31.12.2011 la Banca aveva in corso il completamento di un'operazione di autocartolarizzazione di mutui ipotecari residenziali dell'importo di circa € 284 milioni, le cui obbligazioni sono state emesse dal veicolo Valsabbina S.P.V. e interamente sottoscritte dalla Banca nel mese di gennaio 2012.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate

La presente tabella indica con quale tipologia di attività sono state effettuate le operazioni di pronti contro termine.

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	1.449	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.449
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.449	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.449
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2011	-	-	-	-	-	-	1.449	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.449
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	3.331	3.331
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	3.331	3.331
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2011	-	-	-	-	-	3.331	3.331

La presente tabella spiega quali sono le attività sottostanti alle operazioni di pronti contro termine: le righe rappresentano le voci del passivo, le colonne le voci dell'attivo. Le operazioni con la clientela per l'importo di € 3.331 mila di pronti contro termine in essere a fine 2011 sono state effettuate con titoli della voce "attività finanziarie disponibili per la vendita".

D. Gruppo bancario - Modelli per la misurazione del rischio di credito

I modelli interni e le procedure dirette a classificare la clientela in classi di rischio servono, come detto in precedenza, per una gestione più accurata del rischio di credito.

Tali modelli non sono attualmente usati ai fini del calcolo dei coefficienti patrimoniali, in quanto, a questi fini, la Banca utilizza la metodologia standardizzata.

2 - Gruppo bancario - rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, così come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato.

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita, quando presenti, dai titoli obbligazionari di proprietà. Gli obiettivi e le strategie sottostanti all’attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell’ambito di un’impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una “duration” contenuta.

La strategia di investimento è tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi, in conformità al Regolamento “Rischi Investimenti Mobiliari”, che prevede un attento ed equilibrato sistema di limiti ed autonomie operative in materia.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il Regolamento “Rischi Investimenti Mobiliari” stabilisce sia limiti operativi (in termini di consistenza del portafoglio e di composizione per tipologia dei titoli), sia di esposizione al rischio di tasso (in termini di durata finanziaria o “duration”), che di rischio di credito (in termini di rating e controparti). In particolare, per quanto riguarda l’esposizione al rischio di tasso, il limite di durata media finanziaria per il portafoglio obbligazionario non immobilizzato è di cinque anni (comprensivo del contributo dei derivati eventualmente presenti all’interno del portafoglio)

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezza-mento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	28.558	14.640	11.070	9.198	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	20.003	1.148	9.680	9.198	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	20.003	1.148	9.680	9.198	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	1.148	9.680	9.198	-	-	-
+ posizioni corte	-	20.003	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	8.555	13.492	1.390	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	8.555	13.492	1.390	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	2.413	6.746	695	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	6.142	6.746	695	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	20.189	14.318	1.468	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	20.189	14.318	1.468	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	20.189	14.318	1.468	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	12.037	7.160	734	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	8.152	7.158	734	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La tabella non viene compilata in quanto nel portafoglio di negoziazione non ci sono titoli di capitale e indici azionari.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Le operazioni che nel corso dell'anno hanno interessato il portafoglio di negoziazione sono state marginali. Le metodologie di analisi della sensitività sono applicate sul portafoglio bancario.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si genera dallo squilibrio fra le scadenze (riprezzamento) delle poste attive e passive appartenenti al portafoglio bancario. Quest'ultimo è costituito da tutti gli strumenti finanziari, attivi e passivi, non inclusi nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza di cui alla sezione 2.1.

Il controllo e la gestione del rischio di tasso di interesse vengono effettuati dal Servizio Risk Management e Pianificazione e Controllo. La valutazione avviene con periodicità mensile secondo un approccio statico: si assume, in altri termini, che le quantità sensibili ed il loro mix alla data di analisi, rimangano costanti lungo tutto l'orizzonte temporale di riferimento (12 mesi).

La procedura A.L.M. consente di monitorare tutta l'attività della Banca connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, l'operatività di tesoreria ed i rispettivi derivati di copertura; ciò attraverso la quantificazione degli effetti, di tipo patrimoniale ed economico, indotti da ipotetici shock dei tassi di mercato. Detti shock vengono elaborati nell'ambito di scenari macroeconomici teorici, ossia spostamenti paralleli del +1% e del -1% delle curve dei tassi di mercato.

Attraverso l'A.L.M. è possibile analizzare l'impatto che mutamenti inattesi nelle condizioni esterne di mercato determinano sulla profittabilità della Banca, offrendo altresì la possibilità di misurare una stima della variazione del margine di interesse atteso e del valore aziendale del patrimonio, basata su dati patrimoniali mensili.

Per misurare la variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, si effettua un monitoraggio sulle differenze tra poste attive e poste passive di bilancio, raggruppate secondo la data di scadenza o di ridefinizione del tasso; il metodo utilizzato è appunto quello della "gap analysis", attraverso più approcci che consentono di addivenire a stime sempre più puntuali. Le tecniche di misurazione del rischio tasso sono attualmente in fase di implementazione al fine di poter stimare l'effetto legato alla vischiosità delle poste a vista (ovvero della diversa sensibilità delle singole poste nell'adeguamento dei tassi contrattuali in caso di variazioni esterne dei tassi di mercato).

La misurazione, invece, della variabilità del valore economico delle attività e passività della Banca (ossia per monitorare il valore attuale del patrimonio), si effettua attraverso analisi di "Duration Gap" e "Sensitivity Analysis", approcci che permettono di verificare la sensibilità del valore economico della Banca al variare dei tassi di interesse.

La fonte del rischio di prezzo, stante la marginalità del portafoglio di negoziazione di vigilanza, è rappresentata principalmente dai titoli rientranti nel portafoglio "attività disponibili per la vendita" (titoli "ex partecipazioni" e titoli del portafoglio di proprietà della Banca).

Per la quantificazione del rischio di prezzo con riferimento ai titoli di proprietà della Banca, si utilizza un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk – V.a.R.), in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico, con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. L'applicativo utilizzato per il calcolo del V.a.R. è ALMpro di Prometeia, mentre le informazioni finanziarie necessarie alla determinazione del V.a.R. (volatilità, correlazioni, struttura a termine dei tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari e indici benchmark) sono fornite dal prodotto RiskSize; il modello è di tipo parametrico, e vengono prudenzialmente utilizzati un intervallo di confidenza

del 99% ed un periodo temporale pari a 10 giorni. La misurazione del VAR avviene prendendo in considerazione il legame (c.d. coefficiente beta) che esiste tra il singolo strumento ed il fattore di rischio di riferimento

Per la quantificazione del rischio di prezzo con riferimento ai titoli di capitale vengono costantemente monitorate le quotazioni di borsa (per i titoli quotati), le valutazioni del patrimonio netto (per i titoli con particolare valenza strategica), i prezzi di eventuali transazioni avvenute nel corso dell'anno ed infine si utilizzano metodologie di valutazione alternative tramite dati provenienti da fonti diverse (per i titoli non quotati).

Con riguardo al rischio di prezzo, il Regolamento Rischi Investimenti Mobiliari stabilisce come vincolo di massima perdita (stop loss) il 10% del prezzo medio di carico di ogni singolo titolo.

A partire dal 1° gennaio 2009 è stata predisposta un'analisi di "backtesting" (ossia un puntuale raffronto del V.a.R. di portafoglio con i movimenti quotidiani del portafoglio di proprietà), finalizzata alla verifica della bontà del modello di V.a.R. nel prevedere la quantificazione della (eventuale) perdita sul portafoglio di negoziazione. La metodologia di calcolo adottata prevede che le perdite/guadagni teorici registrati nel corso della giornata vengano confrontati con il V.a.R. del giorno precedente. Le perdite/guadagni teorici sono determinati rivalutando al tempo "t" le posizioni di fine giornata a "t-1" (ipotizzando che le posizioni rimangano invariate).

Dall'analisi di "backtesting" condotta nel 2011 sono stati rilevati 32 casi di superamento del V.a.R. calcolato, la capacità predittiva del modello risulta peggiorata a causa di una forte tensione sui debiti sovrani. Infatti nel corso del 2010 erano stati rilevati soltanto 10 casi in cui le perdite teoriche giornaliere hanno sfiorato il limite di V.a.R. calcolato, concentrati nei periodi aprile/maggio e novembre/dicembre.

B. Attività di copertura del fair value

Obiettivo primario della Banca è quello di gestire in maniera prudente ed attiva i rischi associati all'operatività, ovvero di gestirli con un determinato profilo di rischio che consenta di cogliere eventuali opportunità derivanti da variazioni dei fattori di rischio.

La Banca ha svolto unicamente attività di copertura specifica di tipo "fair value Hedge", al fine di tutelarsi da rischi derivanti da variazioni avverse dei fair value; l'obiettivo di una copertura è quello di compensare la variazioni di fair value dello strumento coperto con le variazioni di fair value dello strumento di copertura.

La Banca ha predisposto, già a partire dalla data di prima applicazione degli IAS, un modello in grado di gestire l'Hedge Accounting. La metodologia utilizzata per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Off Set", ossia il confronto tra la variazione di fair value dello strumento di copertura con quella dello strumento coperto.

Al momento non sono in essere operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari.

La Banca non ha effettuato alcuna operazione di copertura dei flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	915.823	1.976.318	53.589	47.552	291.156	84814	40.800	-
1.1 Titoli di debito	816	19.402	400	29.483	197.430	24.797	14.927	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	816	19.402	400	29.483	197.430	24.797	14.927	-
1.2 Finanziamenti a banche	11.127	135.321	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	903.880	1.821.595	53.189	18.069	93.726	60.017	25.873	-
- c/c	730.455	11	5.631	944	11.888	11.591	31	-
- altri finanziamenti	173.425	1.821.584	47.558	17.125	81.838	48.426	25.842	-
- con opzione di rimborso anticipato	34.837	1.799.983	43.276	11.479	33.274	22.023	25.634	-
- altri	138.588	21.601	4.282	5.646	48.564	26.403	208	-
2. Passività per cassa	1.675.439	395.482	179.417	165.561	636.589	35.177	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.433.163	92.155	17.471	15.840	-	-	-	-
- c/c	1.364.262	27.821	17.471	15.840	-	-	-	-
- altri debiti	68.901	64.334	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	68.901	64.334	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	231.022	20.000	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.746	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	229.276	20.000	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	10.947	283.327	161.946	149.721	636.589	35.177	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	10.947	283.327	161.946	149.721	636.589	35.177	-	-
2.4 Altre passività	307	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	307	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	5.683	9.167	105	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.636	865	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	3.047	8.302	105	-	-	-	-	-
- c/c	1.507	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	1.540	8.302	105	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.540	8.302	105	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	18.110	910	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	18.110	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	18.110	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	910	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	910	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.730	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.730	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1.730	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	865	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	865	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La duration media del portafoglio di proprietà al 31 dicembre 2011 era pari a 588 giorni contro i 526 giorni al 31 dicembre 2010.

La situazione complessiva della Banca ha evidenziato per tutto l'anno 2011 un profilo di rischio che si è mantenuto su livelli contenuti.

La misurazione del rischio di tasso di interesse avviene innanzitutto in base all'algoritmo standard previsto dalla circolare Banca d'Italia n. 263/06, mediante l'elaborazione di un indice sintetico che esprime il rapporto tra la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di uno shock di tasso (200 punti base) ed il patrimonio di vigilanza. La Banca ha sempre mantenuto l'indice di rischio ad un livello inferiore rispetto alla soglia massima fissata dalla normativa (20%).

La procedura A.L.M., sempre con riferimento alla misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, consente invece di quantificare gli effetti di tipo patrimoniale ed economico indotti da ipotetici shock dei tassi di mercato (ad esempio ipotizzando spostamenti paralleli del +1% e del -1%).

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è esposta al rischio di cambio in misura marginale, in quanto costantemente orientata al pareggio giornaliero delle posizioni in cambi, che viene ottenuto sommando le posizioni a pronti con quelle a termine. Le operazioni a termine, contabilizzate nei derivati di negoziazione e nelle passività finanziarie di negoziazione, vengono utilizzate solo per migliorare la posizione di tesoreria o in contropartita a specifiche richieste della clientela e senza assumere posizioni a rischio.

Il rischio di cambio è gestito mediante limiti operativi, intraday e di fine giornata; inoltre il Regolamento interno stabilisce limiti operativi di stop loss su posizioni singole o complessivamente.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Obiettivo primario della Banca è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Pertanto, le operazioni che comportano assunzione di rischio di cambio sono gestite mediante opportune strategie di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	5.953	209	6.095	43	1.241	1.413
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1.359	157	179	43	349	1.413
A.4 Finanziamenti a clientela	4.594	52	5.916	-	892	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	151	75	23	17	48	55
C. Passività finanziarie	16.263	152	499	-	824	1.283
C.1 Debiti verso banche	-	-	499	-	412	-
C.2 Debiti verso clientela	16.263	152	-	-	412	1.283
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	10.171	104	5.681	-	494	4
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	10.171	104	5.681	-	494	4
+ posizioni lunghe	19.310	84	499	-	-	39
+ posizioni corte	9.139	188	6.180	-	494	43
Totale attività	25.414	368	6.617	60	1.289	1.507
Totale passività	25.402	340	6.679	-	1.318	1.326
Sbilancio (+/-)	12	28	(62)	60	(29)	181

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non si ricorre a metodologie di analisi di sensitività del rischio di cambio in quanto le posizioni attive e passive, a pronti e a termine sono tenute pareggiate.

2.4 Gli strumenti derivati

Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31-12-2011	
	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-
a) Opzioni	-	-
b) Interest rate swap	-	-
c) Forward	-	-
d) Futures	-	-
e) Altri	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-
a) Opzioni	-	-
b) Swap	-	-
c) Forward	-	-
d) Futures	-	-
e) Altri	-	-
3. Valute e oro	28.876	-
a) Opzioni	-	-
b) Swap	-	-
c) Forward	28.876	-
d) Futures	-	-
e) Altri	-	-
4. Merci	-	-
5. Altri sottostanti	-	-
Totale	28.876	-
Valori medi	-	-



A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale 31-12-2011	
	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	681	-
a) Opzioni	-	-
b) Interest rate swap	-	-
c) Cross currency swap	-	-
c) Equity swap	-	-
d) Forward	681	-
e) Futures	-	-
f) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-
a) Opzioni	-	-
b) Interest rate swap	-	-
c) Cross currency swap	-	-
c) Equity swap	-	-
d) Forward	-	-
e) Futures	-	-
f) Altri	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-
a) Opzioni	-	-
b) Interest rate swap	-	-
c) Cross currency swap	-	-
c) Equity swap	-	-
d) Forward	-	-
e) Futures	-	-
f) Altri	-	-
Totale	681	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo	
	Totale 31-12-2011	
	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	524	-
a) Opzioni	-	-
b) Interest rate swap	-	-
c) Cross currency swap	-	-
c) Equity swap	-	-
d) Forward	524	-
e) Futures	-	-
f) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-
a) Opzioni	-	-
b) Interest rate swap	-	-
c) Cross currency swap	-	-
c) Equity swap	-	-
d) Forward	-	-
e) Futures	-	-
f) Altri	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-
a) Opzioni	-	-
b) Interest rate swap	-	-
c) Cross currency swap	-	-
c) Equity swap	-	-
e) Futures	-	-
f) Altri	-	-
Totale	524	-

A.5 Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	20.010	-	-	8.866	-
- fair value positivo	-	-	615	-	-	66	-
- fair value negativo	-	-	73	-	-	451	-
- esposizione futura	-	-	200	-	-	89	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	28.876	-	-	28.876
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	28.876	-	-	28.876
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31-12-2011	28.876	-	-	28.876

A.10 Derivati finanziari “over the counter”: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Il rischio finanziario dei contratti derivati di tipo “plain vanilla”, se in essere, viene monitorato con i tradizionali strumenti di attualizzazione in base alla curva dei tassi. La Banca utilizza i contratti derivati, stipulati con primari operatori del settore, esclusivamente a copertura del rischio di tasso di interesse e di cambio. Non sono al momento in essere derivati di copertura. Le operazioni rilevate nel prospetto si riferiscono esclusivamente ad operazioni a termine in valuta. Il loro “*fair value*” è iscritto alla voce 20 dell'attivo e a quella 40 del passivo.

1.3 Gruppo bancario - rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio di liquidità è effettuata principalmente dal Settore Finanziario, con l'obiettivo di verificare la capacità della Banca di far fronte ad eventuali fabbisogni di liquidità ed evitare di trovarsi in situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

Le regole di gestione di tale rischio si basano su due ottiche temporali:

- la gestione della liquidità operativa, ovvero la gestione degli eventi maggiormente volatili che impattano sulla posizione di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale da 1 giorno fino a 6 mesi, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi; in tale ambito le rilevazioni degli sbilanci tra fonti in entrata e in uscita, nonché il relativo sistema di livelli di sorveglianza, si concentrano in particolare sulle scadenze temporali fino a 6 mesi;
- la gestione della liquidità strutturale, ovvero la gestione di tutti gli eventi del portafoglio bancario che impattano sulla posizione complessiva di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale soprattutto oltre i 6 mesi, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

Un significativo supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio effettuato dal Servizio Risk Management/Pianificazione e Controllo, tramite un modello interno che ha l'obiettivo di rilevare gli effetti delle operazioni di investimento/finanziamento a medio/lungo termine attraverso la distribuzione per scadenza delle operazioni. L'operatività è misurata con metodologie di Asset and Liability Management (A.L.M), mediante l'applicativo ALMpro di Prometeia, che consente di valutare e di gestire nei diversi periodi temporali l'eventuale fabbisogno/eccedenza di liquidità della Banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

In linea con la "best practice" nazionale ed internazionale e con le indicazioni di vigilanza prudenziale, il modello adottato dalla Banca per la gestione ed il monitoraggio della liquidità operativa è basato sull'approccio del "Maturity Mismatch", che presuppone la costruzione di una "maturity ladder" (scala temporale delle scadenze) e l'allocazione dei flussi certi e stimati sulle varie fasce temporali della stessa al fine di procedere al calcolo del GAP cumulato per ogni fascia di scadenza.

La Banca ha inoltre predisposto un "Contingency Funding Plan", quale strumento di attenuazione del rischio di liquidità che indica, in dettaglio, le persone e le strutture responsabili dell'attuazione delle politiche di funding straordinarie in caso di necessità, nonché le azioni da intraprendere per porvi rimedio, in applicazione dei requisiti normativi previsti dalla nuova disciplina di vigilanza prudenziale.

Per una migliore gestione della liquidità la Banca dal 28 febbraio 2008 aderisce al Mercato Interbancario dei Depositi (e-Mid) e dall'11 ottobre 2010 al Nuovo Mercato Interbancario Collateralizzato (New MIC)

Il New MIC è il comparto del mercato e-MID destinato ai depositi in Euro con scadenze da un giorno ad un anno, che si avvale del sistema di garanzia gestito dalla Cassa di Compensazione e garanzia (CC&G).

Nel gennaio 2012 si è conclusa un'operazione di auto-cartolarizzazione di mutui residenziali dell'importo di € 284 milioni. Le obbligazioni emesse dal veicolo sono state sottoscritte interamente dalla Banca e utilizzate come collaterale per accedere ai finanziamenti della BCE.

Al fine di incrementare ulteriormente la capacità di rifinanziamento della Banca con la BCE è stato emesso e auto sottoscritto, negli ultimi giorni dell'anno, un certificato di deposito dell'importo di € 150 milioni per il quale si è ottenuta la garanzia dello Stato in base al decreto Monti (art.8 D.L. 6 dicembre 2011 n.201).

Informazioni di natura quantitativa

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	751.708	138.376	4.522	44.915	213.733	69.921	165.757	1.048.861	1.021.077	1.105
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	16.915	-	24.676	155.163	44.068	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	2.488	-	4.975	51.623	602	-
A.3 Quote O.I.C.R.	4.454	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	747.254	138.376	4.522	44.915	194.330	69.921	136.106	842.075	976.407	1.105
- banche	11.127	132.000	-	-	2.216	-	-	-	-	1.105
- clientela	736.127	6.376	4.522	44.915	192.114	69.921	136.106	842.075	976.407	-
Passività per cassa	1.435.946	56.087	22.941	110.956	143.183	122.494	172.221	978.564	35.177	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.431.449	125	22.561	3.570	21.565	17.471	15.840	-	-	-
- banche	1.759	-	20.000	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.429.690	125	2.561	3.570	21.565	17.471	15.840	-	-	-
B.2 Titoli di debito	481	960	380	3.061	87.611	105.023	156.381	878.539	35.177	-
B.3 Altre passività	4.016	55.002	-	104.325	34.007	-	-	100.025	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	125.211	23.206	5.569	2.136	7.790	16.605	12.179	23.934	106.686	4.136
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	21.406	4.719	1.168	1.265	14.641	11.070	9.198	-	-
- posizioni lunghe	-	318	294	1.168	633	7.895	10.375	9.198	-	-
- posizioni corte	-	21.088	4.425	-	632	6.746	695	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	124.315	1.800	850	-	6.040	1.743	662	12.126	95.934	4.136
- posizioni lunghe	2.580	1.800	850	-	6.040	1.743	662	12.126	95.934	2.068
- posizioni corte	121.735	-	-	-	-	-	-	-	-	2.068
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	896	-	-	968	485	221	447	2.610	10.752	-

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	5.690	869	445	1.381	6.523	105	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.690	869	445	1.381	6.523	105	-	-	-	-
- banche	2.636	865	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	3.054	4	445	1.381	6.523	105	-	-	-	-
Passività per cassa	18.110	910	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	18.110	910	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	910	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	18.110	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	3.148	4.869	4.577	9.326	14.318	1.468	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.418	4.869	4.577	9.326	14.318	1.468	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1.093	4.560	1.700	4.684	7.160	734	-	-	-
- posizioni corte	-	325	309	2.877	4.642	7.158	734	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	1.730	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	865	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	865	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.4 - Gruppo bancario - rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, eventi esogeni. Tale rischio è connesso all'esercizio dell'attività bancaria e può essere generato e risiedere, pertanto, in tutti i processi aziendali.

A seguito dell'attività di auto-valutazione dei rischi operativi svolta negli anni scorsi è proseguito il monitoraggio del fenomeno, che è stato meglio analizzato anche nella predisposizione del documento ICAAP per la Banca d'Italia. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti (ovvero dalla natura o dalla caratteristica del prodotto), ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi.

La Banca ha definito un insieme di processi organizzativi per il presidio e la gestione delle fattispecie di rischio operativo, nell'ambito dei quali si avvale di specifiche funzioni:

- l'Internal Audit, la cui attività è da un lato volta a controllare la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- l'Organismo di Controllo e Vigilanza, la cui composizione e funzionamento sono disciplinati con specifico regolamento, nell'ambito del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- il Risk Management, che risponde all'esigenza di rilevare e misurare i rischi tipici dell'impresa bancaria attraverso un costante monitoraggio di quelli assunti e di quelli potenzialmente generati dalle politiche di investimento, di impiego e di servizio;
- la Compliance, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, fornendo un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative e/o di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna o interna.

Ai fini del miglioramento del processo di gestione dei rischi operativi, la Banca ha adottato un nuovo sistema integrato di rilevazione, valutazione, monitoraggio, mitigazione e controllo di tale rischio.

Gli obiettivi che si intendono perseguire col suddetto processo sono:

- Individuare le cause degli eventi pregiudizievoli che sono all'origine di perdite operative e conseguentemente incrementare la redditività aziendale;
- Migliorare l'efficienza della gestione, tramite l'individuazione delle aree critiche, il loro monitoraggio e l'ottimizzazione del sistema dei controlli;
- Ottimizzare le politiche di mitigazione e trasferimento del rischio;
- Sviluppare la cultura del rischio operativo a livello di Gruppo, sensibilizzando tutta la struttura.

Il modello organizzativo adottato ha i seguenti livelli di responsabilità:

- Segnalatore (tutte le unità organizzative);
- Gestore (Servizio Internal Audit);
- Validatore (Servizio Risk Management).

Il ruolo di segnalatore di una possibile o potenziale perdita operativa è svolto da tutte le unità organizzative siano

esse filiali o uffici centrali. Al verificarsi di un evento di perdita viene predisposta una segnalazione sulla base delle informazioni di cui si è in possesso per il Servizio Internal Audit che si occupa della gestione della segnalazione, del suo inserimento in procedura (Loss Data Collection). La validazione e il consolidamento avviene a cura del Servizio Risk Management, cui fa capo la promozione della cultura del rischio all'interno della Banca, il presidio dell'attività di raccolta degli eventi di perdita, la verifica della correttezza delle informazioni ricevute e la valutazione mensile del grado di esposizione al rischio.

Il processo di gestione del Rischio Operativo realizzato si articola nelle seguenti componenti:

- Raccolta dati degli eventi di perdita operativa (Loss Event Collection): rappresenta il processo di raccolta e censimento dei dati di perdite operative verificatesi nella Banca;
- Rilevazione e valutazione qualitativa dei rischi connessi ad eventi a perdita potenziale (Risk Assessment): è un processo autodiagnostico di stima che si propone di valutare, il grado di esposizione al rischio mediante una combinazione di giudizi espressi in termini di impatto, probabilità di accadimento, efficacia dei controlli;
- Creazione di un database degli eventi che generano perdite attraverso il quale effettuare elaborazioni statistiche delle perdite verificatesi e delle cause che le hanno determinate.

Il contenimento della rischiosità viene perseguito attraverso interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa.

Eventuali aree critiche, identificate attraverso l'analisi congiunta delle diverse fonti di dati, vengono approfondite dai responsabili delle attività, che contribuiscono ad individuare, con il supporto del Servizio Risk Management, gli opportuni interventi correttivi.

Inoltre, sempre a presidio dell'insorgenza di fattispecie di rischio operativo, sono stati effettuati:

- un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività;
- la mappatura dei principali processi operativi (credito, finanza e sportello), con l'obiettivo di prevenire l'insorgere delle fattispecie di rischio operativo;
- l'implementazione di una nuova procedura di sportello, i cui vantaggi sono riscontrabili principalmente nella possibilità di ottenere una maggiore automazione dei censimenti antiriciclaggio;
- una procedura di "Controlli a Distanza" sulle Filiali.

In attesa che si consolidi il modello organizzativo sopradescritto, la Banca utilizza, per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, il metodo dell'indicatore di base (BIA - Basic Indicator Approach), in base al quale il capitale a copertura di tale tipologia di rischio è pari al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi.

L'assorbimento patrimoniale per tale tipologia di rischio al 31 dicembre 2011 è di € 13.918 mila.

Informazioni di natura quantitativa

Si rinvia al bilancio separato della Capogruppo.

Informativa al pubblico

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare 27 dicembre 2006, n.263), al Titolo IV "Informativa al pubblico", sono pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo: www.lavalsabbina.it.

Parte F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il Patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio consolidato corrisponde alla somma algebrica delle voci 140 “Riserve da valutazione”, 170 “Riserve”, 180 “Sovrapprezzi di emissione”, 190 “Capitale”, 200 “Azioni proprie”, 210 “Patrimonio di pertinenza di terzi” e 220 “utile dell’esercizio” del passivo dello stato patrimoniale.

La consistenza e la dinamica dei mezzi patrimoniali costituiscono una delle priorità strategiche della Banca, sia in relazione alle prospettive di sviluppo e di evoluzione della rischiosità che in funzione della normativa regolamentare.

Nella parte B - Passivo Sezione 15 della presente Nota Integrativa viene inoltre fornita ulteriore informativa riguardante le componenti e la consistenza delle diverse poste.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di imprese oggetto di consolidamento

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre Imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	149.572	-	-	(32.288)	117.284
Sovrapprezzi di emissione	236.552	-	-	(877)	235.675
Riserve	46.975	-	-	7.895	54.870
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
(Azioni proprie)	(5.288)	-	-	-	(5.288)
Riserve da valutazione	(14.604)	-	-	-	(14.604)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(15.813)	-	-	-	(15.813)
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	230	-	-	-	230
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-	-	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	979	-	-	-	979
Utile (Perdita) d’esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	5.380	-	-	(457)	4.923
Patrimonio netto	418.587	-	-	(25.727)	392.860

In adempimento alla normativa di vigilanza nella colonna “Gruppo bancario” sono esposti i valori patrimoniali relativi alle singole società oggetto del consolidato, nonché la contropartita dei maggiori valori attribuiti in sede di consolidamento alle poste di credito e alle attività materiali di core deposit del Credito Veronese; nella colonna “Elisioni e aggiustamenti da consolidamento” sono esposte invece le rettifiche inerenti al processo di eliminazione delle partecipazioni in Credito Veronese e Valsabbina Real Estate e la perdita d’esercizio di competenza dei terzi.

La voce 210 “Patrimonio di pertinenza dei terzi” è, in questa tabella, ripartita fra altre poste patrimoniali in ragione del peso espresso nel bilancio della controllata Credito Veronese.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo Bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31-12-2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(16.149)	-	-	-	-	-	-	-	(16.149)
2. Titoli di capitale	1.380	(699)	-	-	-	-	-	-	1.380	(699)
3. Quote di O.I.C.R.	-	(345)	-	-	-	-	-	-	-	(345)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.380	(17.193)	-	-	-	-	-	-	1.380	(17.193)

Le riserve da valutazione AFS e la relativa movimentazione mostrate nella tabella precedente e successiva costituiscono rappresentazione di quanto già descritto nel bilancio della capogruppo, non avendo le altre due entità del gruppo tale fattispecie.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze Iniziali	(5.654)	2.501	(46)	-
2. variazioni positive	288	301	1	-
2. Incrementi di fair value	198	-	-	-
2.1 Rigiro a conto economico di riserve negative	34	301	-	-
2.2 - da deterioramento	-	301	-	-
2.3 - da realizzo	34	-	-	-
Altre variazioni	56	-	-	-
3. Variazioni negative	10.783	2.121	300	-
3.1 Riduzioni di fair value	10.755	2.055	282	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	28	-	18	-
3.4 Altre variazioni	-	66	-	-
4. Rimanenze finali	(16.149)	681	(345)	-

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Le disposizioni relative al patrimonio di vigilanza e ai coefficienti prudenziali a livello consolidato, si applicano alla Capogruppo e alle società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate in misura pari o superiore al 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria.

L'area di consolidamento rilevante ai fini di bilancio è la medesima di quella utile al calcolo del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti prudenziali consolidati; le controllate Credito Veronese e Valsabbina Real Estate sono infatti entrambe appartenenti al gruppo bancario.

Il calcolo del patrimonio di vigilanza e dei grandi rischi è effettuato in base ai dati consolidati del gruppo, così come in base ai dati del consolidato sono calcolati i requisiti patrimoniali ed il rischio operativo.

2.2 Patrimonio di Vigilanza bancario

Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza Consolidato ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della specifica disciplina emanata da Banca d'Italia.

1. Elementi del patrimonio di base e di vigilanza consolidati

Gli elementi rientranti nel calcolo del patrimonio di base, così come del patrimonio di vigilanza, sono i medesimi rivenienti dal processo di consolidamento attuato, elementi considerati ottemperando alla normativa di vigilanza (in particolare le circolari 155/91 e 263/06).

Si segnala che anche ai fini segnalativi emergono sia il patrimonio di pertinenza del gruppo che il patrimonio di pertinenza di terzi.

2. Provvedimento Banca d'Italia del 18 maggio 2010 – Filtri Prudenziali ed effetti sul Patrimonio di vigilanza

Si fa presente che, a seguito del Provvedimento Banca d'Italia del 18 maggio 2010, la Banca, ai soli fini del calcolo del patrimonio di vigilanza ha esercitato l'opzione che consente di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze relative ai titoli allocati nel portafoglio A.F.S. ed emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea (approccio simmetrico).

La completa neutralizzazione vale per i titoli acquistati in data successiva al 31.12.2009 e classificati immediatamente nel portafoglio A.F.S.; per i titoli già presenti nel portafoglio A.F.S. al 31.12.2009 la neutralizzazione riguarda le sole variazioni della riserva da valutazione successive a tale data. Ai fini dell'applicazione di questo provvedimento, la Banca non ha dato corso nell'esercizio a trasferimenti di titoli fra i vari portafogli contabili.

Per effetto dell'esercizio dell'opzione, il patrimonio di vigilanza è superiore di € 14.812 mila rispetto al valore che si sarebbe ottenuto utilizzando il metodo asimmetrico utilizzato in precedenza; tale differenza si riscontra anche a livello di patrimonio di base.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31-12-2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	389.919
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(1.337)
B1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-
B2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(1.337)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	388.582
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-
E. Totale Patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	388.582
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	57.314
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(167)
G1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-
G2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(167)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	57.147
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	57.147
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	445.729
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	445.729

2.3 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale secondo l'Accordo di Basilea sul Capitale (Basilea 2) si basa su tre Pilastri come già evidenziato nel capitolo "Il Sistema di gestione dei rischi" della Relazione sulla Gestione.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza il "Core tier one", rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, il gruppo bancario presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate ("Core tier one") pari al 14,00% ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 16,06%.

Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti
	31-12-2011	31-12-2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.737.827	2.600.211
1. Metodologia standardizzata	3.737.827	2.600.211
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-
2.1 Base	-	-
2.2 Avanzata	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	-	-
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	208.017
B.2 Rischi di mercato	-	119
1. Metodologia standard	-	119
2. Modelli interni	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-
B.3 Rischio operativo	-	13.918
1. Metodo base	-	13.918
2. Metodo standardizzato	-	-
3. Metodo avanzato	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-
B.5 Altri elementi del calcolo	-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali	-	222.054
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate	-	2.775.674
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	14,00%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	16,06%

Le attività per cassa non ponderate sono pari a € 3.574 milioni, mentre le garanzie e gli impegni, sempre non ponderati sono pari a € 1.585 milioni; per questa ultima classe, in questo prospetto, sono esposti i valori non ponderati corretti da appositi fattori di conversione, come previsto dalle istruzioni di vigilanza.

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate nell'esercizio

Acquisizione del Credito Veronese S.p.A.

In data 26 aprile 2011 la Banca Valsabbina S.c.p.A., in esecuzione del contratto stipulato il 20 dicembre 2010 con la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha acquistato n. 260.857 azioni, pari al 69,75% del capitale sociale, del Credito Veronese S.p.A. ad un prezzo provvisorio di € 30.050 mila.

Al termine di un'attività di verifica svolta nel mese successivo, il prezzo è stato fissato in € 29.044 mila.

Con l'acquisto di ulteriori 25.210 azioni per € 2.602 mila da soci di minoranza che hanno manifestato la volontà di monetizzare l'investimento a suo tempo effettuato, al 31 dicembre 2011 la Banca Valsabbina detiene n. 286.067 azioni pari al 76,489 % della società iscritte per € 31.645.951.

Allocazione del prezzo d'acquisto

In base ai principi Ias si è proceduto innanzitutto a determinare per quali attività e passività acquisite il *fair value* è superiore al valore di bilancio, con particolare riferimento ai crediti verso clientela.

Per questi ultimi il *fair value*, pari all'attualizzazione a tassi correnti di mercato dei flussi di cassa attesi, è risultato superiore di € 6.009 mila rispetto al relativo valore contabile al 30.4.2011 (importo pari alla differenza tra il *fair value* dei crediti verso clientela ed il loro valore di bilancio risultante dalla tabella 7.1 della nota integrativa: attivo del bilancio del Credito Veronese al 31.12.2010 di € 6.997 mila al netto dei rapporti estinti, di quelli deteriorati nel corso dell'esercizio e della quota di ammortamento fino al 30.4.2011).

Tale differenza viene ammortizzata, lungo la vita residua dei relativi crediti, attraverso l'applicazione del criterio del costo ammortizzato. L'importo a carico del conto economico 2011 è ammontato a € 397 mila.

Sono state inoltre individuate altre attività immateriali (in precedenza non iscritte) legate alla clientela in relazione all'attività di raccolta attraverso la gestione dei cosiddetti "core deposits". I "core deposits" rappresentano un'attività immateriale legata alle relazioni con la clientela, generalmente rilevata in aggregazioni in campo bancario. Il valore dell'attività immateriale legato ai core deposits è di fatto inerente ai benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte potrà beneficiare per il fatto di disporre di una massa di raccolta per la propria attività creditizia il cui tasso di remunerazione è inferiore ai tassi di mercato.

La quantificazione, per € 3.430 mila, è avvenuta tramite l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi considerati strutturali lungo un periodo esprimente la durata residua attesa dei rapporti in essere alla data di acquisizione.

Tale attività immateriale è iscritta nella voce “130. Attività immateriali” dello stato patrimoniale e l’ammortamento (incluso nella voce “210. Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali del conto economico) è determinato in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi dall’attività quantificato in 8 anni. La quota relativa al 2011 è di € 281 mila.

Riepilogando, nel bilancio consolidato al 31.12.2011, l’allocazione del costo di acquisizione ed il relativo effetto sul conto economico consolidato risulta dal seguente prospetto:

Situazione patrimoniale al 31.12.2011		(Euro / 1000)	
Attivo	Valore contabile	Fair value	a conto economico
Cassa e disponibilità liquide	638	638	-
Crediti verso banche	7.270	7.270	-
Crediti verso clientela	213.147	218.759	(397)
Attività materiali	388	388	-
Attività immateriali	21	3.165	(286)
Attività fiscali	3.997	3.997	-
a) correnti	34	34	-
b) anticipate	3.963	3.963	-
Altre attività	3.766	3.766	-
Totale dell'attivo	229.227	237.983	(683)
Voci del passivo e del patrimonio netto			
Debiti verso banche	26.337	26.337	-
Debiti verso clientela	94.478	94.478	-
Titoli in circolazione	77.614	77.614	-
Passività fiscali	150	3.046	-
a) correnti	131	131	-
b) differite	19	2.915	(226)
Altre passività	5.350	5.350	-
Trattamento di fine rapporto del personale	267	267	-
Fondi per rischi e oneri	10	10	-
b) altri fondi	10	10	-
Capitale e riserve (compresa perdita al 30.4.2011)			
quota di spettanza del Gruppo	20.339	25.170	-
quota di pertinenza di terzi	6.251	7.737	-
Perdita dal 30.4.2011 al 31.12.2011	(1.569)	-	(457)
quota di spettanza del Gruppo	-	(1.550)	-
quota di pertinenza di terzi	-	(476)	-
Totale del passivo e del patrimonio netto	229.227	237.983	(683)

La differenza tra il costo dell’acquisizione di € 31.646 mila ed il patrimonio netto di spettanza del Gruppo pari a € 25.170 mila è stata allocata nel bilancio consolidato alla voce “avviamento” per l’importo di € 6.476 mila.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono state effettuate operazioni.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Sezione 1 - Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella seguente tabella sono riportati i compensi corrisposti agli amministratori, ai sindaci e ai dirigenti strategici nel corso del 2011:

Voci/Valori	31-12-2011
Amministratori	838
Sindaci	215
Dirigenti con responsabilità strategica	975
Totale	2.013

I compensi corrisposti agli Amministratori e ai componenti del Collegio Sindacale corrispondono a quanto erogato nell'esercizio e di competenza dell'entità Gruppo Bancario.

L'importo indicato per i "dirigenti con responsabilità strategica" comprende l'ammontare delle retribuzioni erogate, nonché gli oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'azienda e la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio. Per i dirigenti non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente, né sono previsti piani di incentivazione azionaria.

Sezione 2 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le parti correlate, come definite dal principio internazionale IAS 24, sono le seguenti:

1. Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto,
2. Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio,
3. Le società collegate,
4. Le joint venture cui partecipi la società che redige il bilancio,
5. Gli amministratori, i sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche della società che redige il bilancio,
6. Gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto 5,
7. Società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6,
8. Fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.

Sono considerati familiari stretti quei familiari che ci si attende possano influenzare il, o essere influenzati dal, soggetto interessato nei loro rapporti con la società quali il coniuge non legalmente separato e il convivente i figli e le persone a carico del soggetto, del coniuge non legalmente separato o del convivente.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Verso entità correlate non sono stati effettuati nell'esercizio accantonamenti specifici per perdite su crediti.

I rischi in essere con le parti correlate, comprese le società nelle quali gli amministratori e i sindaci hanno incarichi di amministrazione e controllo, risultano a fine anno i seguenti:

Amministratori, sindaci, dirigenti strategici		31.12.2011
Crediti per cassa		46.999
Crediti di firma		3.334

Il rapporto tra i crediti verso parti correlate e il totale crediti in bilancio è pari all'1,57%.

Parte L - Informativa di settore

In base alla normativa ed al principio IFRS 8 in questa parte va data l'informativa per settore, ossia su settori operativi che hanno caratteristiche economiche simili per i prodotti e servizi forniti, per la natura dei processi produttivi, per la tipologia di clientela, per metodologia distributiva o natura del contesto normativo.

L'informativa è necessaria quando i ricavi, gli utili o il totale dell'attivo di un settore operativo superano il 10% dei rispettivi valori complessivi.

La Banca Valsabbina non compila nel proprio bilancio separato questa parte, in quanto l'attività bancaria svolta è prevalentemente retail ed interessa clientela residente in provincia di Brescia e, limitatamente agli sportelli della zona di Storo, in provincia di Trento. Il Credito Veronese opera in provincia di Verona.

Nell'ambito del Gruppo le attività ed i ricavi della controllante sono preponderanti pari rispettivamente a oltre il 93% del totale, come risulta dal seguente prospetto.

	Banca Valsabbina	Credito Veronese	Totale	% Banca Valsabbina	% Credito Veronese
totale attivo	3.410.573	229.227	3.639.800	93,7%	6,3%
marginie intermediazione	86.726	5.972	92.699	93,6%	6,4%
spese amministrative	-48.124	-6.244	-54.368	88,5%	11,5%

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del Regolamento Emittenti Consob art. 149 duodeces

I corrispettivi a favore della società di revisione BDO SpA ed eventualmente alle società appartenenti alla stessa rete per i servizi di revisione (controllo dei conti annuali e semestrali) e di attestazione, sono stati pari, per l'anno 2011, ad € 36 mila; tale società ha verificato i conti, sia individuali che consolidati, della Capogruppo.

I corrispettivi a favore della società Deloitte, società di revisione della controllata Credito Veronese sono ammontati ad un importo complessivo di € 45 mila per tutto il 2011, fino all'assemblea dell'8 novembre del Credito Veronese che ha conferito l'incarico della revisione legale alla BDO per il periodo 2011 - 2019.



VESPASIANVS AVGVSTVS
TERTIVS COS OPTIMO





Relazione del Collegio Sindacale

Signori Azionisti,

con la costituzione del Gruppo Banca Valsabbina, a seguito dell'acquisizione del controllo del Credito Veronese S.p.A. avvenuta il 26 aprile scorso, la Banca è tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato relativo all'esercizio 2011 sottoposto alla nostra attenzione è composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario, Nota integrativa e accompagnato dalla Relazione sulla Gestione, è stato redatto in osservanza del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 e della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, in base ai principi contabili internazionali IAS /IFRS.

Il bilancio chiude con un risultato netto del periodo di pertinenza della Capogruppo di € 5.399 migliaia, un totale attivo di € 3.590.607 migliaia, un patrimonio netto di € 387.461 migliaia (di cui € 7.261 migliaia di terzi).

Il bilancio consolidato è soggetto a revisione legale da parte della Società BDO S.p.A. e, sulla base del lavoro da Essa svolto, diamo atto che corrisponde alle risultanze contabili della Capogruppo ed ai dati ed alle informazioni trasmesse dalle società incluse nel consolidamento.

Le società incluse nel consolidamento sono costituite dalla Banca Valsabbina S.c.p.A., controllante, e dal Credito Veronese S.p.A. e dalla Valsabbina real Estate s.r.l., controllate.

Il Collegio prende atto che le modalità di redazione del bilancio consolidato hanno rispettato i seguenti principi:

- gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché i proventi e gli oneri delle Società consolidate sono stati ripresi integralmente, mentre sono stati elisi i debiti e i crediti, i proventi e gli oneri, gli utili e le perdite originate da operazioni effettuate tra Società incluse nel consolidamento;

- sono state eliminate le partecipazioni detenute nelle società consolidate contro la corrispondente frazione di patrimonio netto delle società stesse. La differenza positiva tra il costo dell'acquisizione e il *fair value* della quota del Gruppo delle attività identificabili è rilevata come avviamento ed iscritta alla voce "attività immateriali", viene assoggettata almeno annualmente a test di "impairment" (deterioramento) secondo le modalità previste dallo IAS 36 (riduzione durevole di valore delle attività). Sulle predette iscrizioni il Collegio sindacale ha espresso il proprio consenso;

- l'importo del Capitale e delle Riserve delle società consolidate corrispondente a partecipazioni di terzi risulta iscritto quale Patrimonio di pertinenza di terzi, mentre la parte del risultato economico consolidato corrispondente a partecipazioni di terzi è iscritta in una apposita voce quale risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi;

- per quanto risulta al Collegio i criteri di valutazione applicati sono quelli propri della Banca Capogruppo e sono conformi alla legge. Tali criteri sono stati applicati in modo uniforme e non si sono verificate situazioni o casi eccezionali che abbiano richiesto l'esercizio di deroghe.

Il Collegio della Capogruppo per il proprio esame ha preso atto delle valutazioni e delle certificazioni degli organi di controllo delle stesse, ai quali fanno carico le responsabilità.

Per quanto attiene alla "governance" di Gruppo, il Collegio ha riscontrato una positiva attenzione, da parte del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale della Banca, con riguardo:

- all'attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società controllate;
- al complessivo sistema dei controlli.

Il Collegio ha attivato un flusso informativo regolare con la Società di revisione, con la quale ci sono stati incontri senza l'emersione e la segnalazione di significativi elementi di criticità.

Parimenti, si sono richieste notizie ed indicazioni al Collegio Sindacale del Credito Veronese S.p.A. e lo scambio di informazioni è stato graduato in funzione delle dimensioni della medesima.

Sulla base di quanto riferito, ed alla luce delle conclusioni contenute nella relazione della BDO S.p.A., il bilancio consolidato risulta idoneo a rappresentare ed esprimere in modo corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Banca Valsabbina al 31 dicembre 2011.

Vestone, 2 aprile 2012



Tel: +39 0459690472
Fax: +39 0459690474
www.bdo.it

Via Dietro Listone, 16
37121 Verona
e-mail: verona@bdo.it

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n.39**

Agli Azionisti della
Banca Valsabbina S.C.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Valsabbina S.C.p.A. e sue controllate ("Gruppo Banca Valsabbina") chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Valsabbina S.C.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Valsabbina al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Valsabbina per l'esercizio chiuso a tale data.

Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Verona

BDO S.p.A. - Sede Legale: Largo Augusto, 8 - 20122 Milano - Capitale Sociale Euro 100.000 I.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 01795620150 - R.E.A. Milano 779346 - Iscritta all'Albo Speciale CONSOB delle Società di Revisione

BDO S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

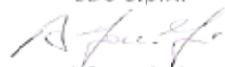


2.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca Valsabbina S.C.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Valsabbina al 31 dicembre 2011.

Verona, 27 marzo 2012

BDO S.p.A.



Alfonso Iorio
(Partner)



1



2



3



4



5



6

1. Brescia: torre dell'orologio p. 21

2. Sale Marasino: parrocchia di San Zenone p. 75

3. Brescia: duomo vecchio p.79

4. Lonato: la torre civica e il duomo p. 95

5. Val Trompia p. 125

6. Brescia: tempio Capitolino p. 145

7. Idro: Rocca p. 146-147



7